



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Ordinanza Speciale n. 63 del 14 novembre 2023 ex art. 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 “Programma Generale di riqualificazione della cava sita nel comune di Posta”

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Sen. Avv. Guido Castelli nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2023, al n. 235;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare l'articolo 11, comma 2, ai sensi del quale “*il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE. L'elenco di tali interventi e opere è comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri, che può impartire direttive. Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub-commissari, responsabili di uno o più interventi, nonché individuare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 189 del 2016, il soggetto attuatore competente, che agisce sulla base delle ordinanze commissariali di cui al presente comma*”;

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, in particolare l'articolo 1, comma 738, che stabilisce che “*Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione dei processi di ricostruzione, all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni,*

dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-sexies è inserito il seguente: « 4-septies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2023 »;

Visto l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 739, della citata legge n. 197 del 2022, con il quale, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, recante “*Interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”;

Vista l'Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, avente ad oggetto “*Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del Decreto legge n. 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120*” e successive modifiche e integrazioni, ivi incluse le ordinanze n. 114 del 9 aprile 2021, n. 123 del 31 dicembre 2021, n. 124 del 1 febbraio 2022 e n. 139 del 26 maggio 2023;

Vista l'Ordinanza n. 145 del 29 giugno 2023, recante “*Disposizioni in materia di ricostruzione pubblica ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*”;

Vista la nota del Comune di Posta (acquisita al protocollo della Struttura Commissariale con il n. CGRTS-0040682-A-14/08/2023), avente ad oggetto la richiesta di temporanea sospensione dell'esercizio dell'uso civico su terreni di proprietà comunale;

Viste le deliberazioni della Giunta comunale dei comuni di Posta, Accumoli, Leonessa, Antrodoto, Borbona, Micigliano aventi univocamente ad oggetto gli atti di indirizzo relativi all'utilizzo dei due siti della cava in Località Carpelone di proprietà del comune di Posta, per estrazione materiali locali per la ricostruzione e per il conferimento delle terre e rocce da scavo necessari per gli interventi di ricostruzione post-sisma, e del comune di Amatrice per il solo conferimento delle terre e rocce da scavo, acquisite al protocollo della Struttura Commissariale con il n. CGRTS-0045741-A-02/10/2023;

Vista la proposta del progetto di gestione e recupero dell'ambito estrattivo nel comune di Posta, località Carpelone, riportato in allegato 1 alla presente Ordinanza, comprendente il riassetto funzionale e naturalistico dei siti di cava attivi e dismessi in relazione alle attività di estrazione materiali locali e conferimento terre e rocce da scavo per gli interventi di ricostruzione post sisma, acquisita al protocollo della Struttura Commissariale con il n. CGRTS-0045741-A-02/10/2023;

Considerato che nell'ambito delle strategie relative alle "Energie e riciclo" e "Paesaggio" del Programma Straordinario di Ricostruzione Intercomunale dei comuni di Borbona, Leonessa, Posta, le due cave di Posta, di proprietà comunale, sono individuate come una risorsa intercomunale;

Considerato che l'ambito estrattivo risulta ubicato in posizione baricentrica rispetto ai tre Comuni di Borbona, Leonessa e Posta e direttamente collegato alla S.R. 471 e, tramite questa, alla S.S. 4 "Salaria", assumendo un carattere di centralità ed un massimo livello di accessibilità diretta;

Considerato il sensibile incremento della domanda di conferimento delle terre da scavo provenienti da numerosi cantieri della ricostruzione pubblica e privata;

Considerato la crescente domanda di fornitura di "pietra locale" per gli interventi di ricostruzione, anche alla luce delle istanze del Ministero della Cultura di tutela dei valori architettonici, paesaggistici, storici e culturali, che orientano gli interventi di ricostruzione verso il massimo utilizzo di materiale locale;

Considerato che la cava attiva nel comune di Posta risulta strategica, essendo sostanzialmente l'unica funzionante all'interno del cratere laziale e quindi in grado di sopperire immediatamente a parte dei fabbisogni di materiale locale, limitando notevolmente gli impatti su ambiente e comunità locali dovuti ad eventuali trasporti di provenienza extraterritoriale;

Considerato che la ex cava dismessa nel comune di Posta può costituire un sito idoneo e già strutturato per accogliere le terre e rocce da scavo di risulta dei cantieri di ricostruzione privata del cratere sismico 2016 e, in particolare, del cratere reatino, consentendo così di dare risposta alla necessità di conferimenti di migliore prossimità, in grado così di ridurre l'esigenza di trasporto di materiale incidendo in tal modo in misura significativa sulla sostenibilità economica ed ambientale di tali lavorazioni;

Considerato che a tale scopo occorre completare il recupero ambientale della ex-cava dismessa, ubicata nella porzione sud dell'ambito estrattivo, che è già stata interessata da attività legate all'emergenza post terremoto, ospitando temporaneamente le macerie rimosse dall'area del cratere;

Considerato che il materiale calcareo estraibile dalla cava nel comune di Posta fornisce diversi assortimenti, tra cui una pietra da spacco estremamente versatile per impieghi di rivestimento ma anche per opere di ricostruzione o consolidamento, consentendo così di fornire una risposta sostenibile, sia ambientalmente che economicamente, alle istanze di tutela dei valori architettonici, paesaggistici, storici e culturali che orientano gli interventi di ricostruzione verso il massimo utilizzo di materiale locale;

Considerato che gli interventi di gestione e recupero dell'ambito estrattivo devono ispirarsi ai principi di armonizzazione e coordinamento di interventi privati con quelli pubblici, in una visione coerente e unitaria dei processi di ricostruzione, di riparazione e di ripresa dei territori colpiti dal sisma del 2016;

Considerato che la realizzazione degli interventi di gestione e recupero dell'ambito estrattivo deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi stessi con la tutela dei profili paesaggistici, ambientali e naturalistici caratteristici dei luoghi e da assicurare l'integrazione con il contesto circostante, sia sotto il profilo estetico che ecologico;

Considerato pertanto che sussiste un rilevante interesse pubblico a mantenere ed accrescere l'attività della cava attiva, procedendo con la massima celerità al rinnovo e all'ampliamento dell'autorizzazione estrattiva relativa, al fine di rispondere alla crescente domanda di materiale estrattivo;

Considerato altresì il contestuale interesse pubblico al recupero ambientale della ex cava dismessa al fine di accogliere le terre e rocce da scavo di risulta dei cantieri di ricostruzione privata del cratere sismico 2016;

Ritenuto pertanto necessario semplificare ed accelerare tutte le procedure di autorizzazione del programma di gestione e recupero coordinato ed unitario dell'intero ambito estrattivo sito nel Comune di Posta, in località Carpeloni;

Ritenuto, altresì, necessario un coordinamento unitario delle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione degli interventi di gestione da parte degli Enti e delle Amministrazioni interessate;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

Acquisita l'intesa in data 13 novembre 2023 dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

DISPONE

Art. 1

(Ambito di applicazione e principi generali)

1. La presente Ordinanza disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza n. 110 del 2020, tutte le procedure di autorizzazione del programma di gestione e recupero coordinato ed unitario dell'intero ambito estrattivo sito nel Comune di Posta, in località Carpeloni.
2. L'individuazione degli interventi di gestione e recupero dell'ambito estrattivo si fonda sul principio di armonizzazione e coordinamento di interventi privati con quelli pubblici, in una visione coerente e unitaria dei processi di ricostruzione.
3. La realizzazione degli interventi di gestione e recupero dell'ambito estrattivo deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi stessi con la tutela dei profili paesaggistici, ambientali e naturalistici caratteristici e da assicurare l'integrazione con il contesto circostante dei luoghi sia sotto il profilo estetico che ecologico.

4. Ai fini di cui alla presente Ordinanza, il Commissario straordinario, o su sua delega il Sub-Commissario, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio e il Comune di Posta adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la promozione dell'efficienza, la semplificazione, la celerità degli interventi finalizzati alla riqualificazione della cava, l'eliminazione o la riduzione al minimo delle possibili interferenze delle fasi di cantiere, l'attivazione e il coordinamento degli incontri ricognitivi, informativi e formativi con i diversi portatori d'interesse, la facilitazione dello scambio di informazioni tra ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio degli interventi, comprendente anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, attraverso l'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione degli interventi medesimi.

Art. 2

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato come urgente e di particolare criticità il programma unitario e coordinato degli interventi di gestione e recupero dell'intero ambito estrattivo sito nel Comune di Posta, in località Carpeloni, in coerenza con la deliberazione del Consiglio comunale di Posta n. 16 del 30.09.2023 di approvazione della proposta di riassetto funzionale e naturalistico e con le previsioni del Programma Straordinario di Ricostruzione Intercomunale dei Comuni di Borbona, Leonessa e Posta. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente Ordinanza, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente indicati:

1. Rinnovo ed ampliamento dell'autorizzazione estrattiva della cava attiva;
2. Recupero ambientale della ex cava dismessa.

2. Gli interventi sopra descritti presentano carattere di necessità e urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, in quanto, sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ufficio Speciale per la ricostruzione della Regione Lazio:

- a) la cava sita nel Comune di Posta risulta strategica, essendo sostanzialmente l'unica attiva all'interno del cratere laziale e quindi in grado di sopperire immediatamente a parte dei fabbisogni di materiale locale, limitando notevolmente gli impatti su ambiente e comunità locali dovuti ad eventuali trasporti di provenienza extraterritoriale;
- b) la medesima cava può costituire un sito idoneo e già strutturato per accogliere terre e rocce da scavo di risulta dei cantieri di ricostruzione privata del cratere sismico 2016 e, in particolare, del cratere reatino, consentendo così di dare risposta alla necessità di conferimenti di migliore prossimità, in grado così di ridurre l'esigenza di trasporto di materiale incidendo in tal modo in misura significativa sulla sostenibilità economica ed ambientale di tali lavorazioni;
- c) è necessario completare il recupero ambientale della ex-cava dismessa, ubicata nella porzione sud dell'ambito estrattivo, che è già stata interessata da attività legate all'emergenza post terremoto, ospitando temporaneamente le macerie rimosse dall'area del cratere sismico;

- d) il materiale calcareo estraibile fornisce diversi assortimenti, tra cui una pietra da spacco estremamente versatile per impieghi di rivestimento ma anche per opere di ricostruzione o consolidamento, consentendo così di fornire una risposta sostenibile, sia ambientalmente che economicamente, alle istanze di tutela dei valori architettonici, paesaggistici, storici e culturali che orientano gli interventi di ricostruzione verso il massimo utilizzo di materiale locale.

Art. 3

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente Ordinanza, tenuto conto delle competenze professionali, è individuato l'Ing. Fulvio Maria Soccodato quale sub Commissario.
2. Ai fini dell'attuazione della presente Ordinanza il sub Commissario individua le strategie per la celere ed efficace attuazione degli interventi e provvede all'indirizzo, al coordinamento e al monitoraggio dei procedimenti autorizzativi del programma di interventi nel suo complesso, assicurando le indispensabili sinergie con le attività degli Enti e delle Amministrazioni interessati.
3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'art. 5 dell'Ordinanza 110:
 - a) cura, di concerto con l'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Lazio, i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali coinvolte nella realizzazione degli interventi, nonché le relazioni con le altre autorità istituzionali;
 - b) coordina i procedimenti autorizzativi necessari all'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
 - c) coordina, di concerto con l'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Lazio, il processo di armonizzazione del programma di gestione e recupero dell'ambito estrattivo con le necessità dei cantieri pubblici e privati attivi o programmati nel territorio del cratere sismico 2016 e, in particolare, del cratere reatino;
 - d) indice la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 5 della presente Ordinanza;
 - e) provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, finalizzata al coordinamento e al celere completamento dei procedimenti autorizzativi degli interventi, adottando i relativi atti;

Art. 4

(Procedure per l'autorizzazione e la valutazione ambientale degli interventi)

1. Per l'autorizzazione dei progetti e per l'acquisizione di tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, necessari alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, il sub Commissario di cui all'art. 3 indice un'apposita conferenza di servizi secondo le modalità di cui al successivo art. 5. La conclusione positiva della conferenza di servizi produce gli effetti giuridici previsti dall'articolo 16 del decreto-legge n. 189 del 2016.
2. Per gli interventi di cui all'art. 2, per i quali sono previste dalla normativa vigente le procedure di valutazione di impatto ambientale, le relative procedure devono essere concluse, in deroga agli articoli 19 e 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro il termine massimo di trenta

giorni dalla attivazione delle stesse, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni.

3. L'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di cui all'art. 2 è rilasciata dalla competente Direzione regionale, in deroga all'art. 51, comma 4 del PTPR della Regione Lazio.

4. Il sub Commissario, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio e il Comune di Posta adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la semplificazione e la celerità delle procedure di autorizzazione degli interventi di cui all'art. 2, compreso anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, per mezzo dell'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione degli interventi medesimi.

5. Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi del programma di gestione e recupero di cui all'art. 2, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio supporta il sub Commissario al fine di favorire il celere ed efficiente svolgimento del procedimento di rilascio di pareri e intese da parte degli Uffici regionali, dell'Amministrazione Provinciale e delle Amministrazioni comunali coinvolte.

Art. 5 ***(Conferenza dei servizi speciale)***

1. Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'Ordinanza n. 110 del 2020.

2. La conferenza è indetta dal sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.

3. I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.

4. La determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata dal sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è

rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione interessata, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni successivi, il Commissario può comunque adottare la decisione.

6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

7. La Conferenza di cui al presente articolo opera per tutta la durata degli interventi previsti dalla presente Ordinanza.

Art. 6 ***(Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)***

1. Al fine di rendere immediatamente operative le disposizioni della presente Ordinanza, la stessa è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 ed entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente Ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Commissario Straordinario
Sen. Avv. Guido Castelli



COMUNE DI POSTA

Provincia di Rieti
Ufficio del Sindaco

Piazza degli Eroi, 18 - 02019 Posta (RI) Cod. Fisc. 00123930570 – c/c postale 15123029

Tel 0746.951310-13 – P.E.C. segreteria.posta.ri@legalmail.it



Prot. 5330 del 02.10.2023

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sub Commissario straordinario del Governo per la riparazione, ricostruzione, assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

c.a. Avv. Michele Nolasco

comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO

c.a. Direttore Dott. Stefano Fermante

pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

e p.c.

CONCESSIONARIO CAVA CARPELONE

Soc. Agabiti Fabio SNC

agabitifabiosnc@pec.it

COMUNE DI ACCUMOLI

comune.accumoli@pec.it

COMUNE DI LEONESSA

comune@pec.comunedileonessa.it

COMUNE DI AMATRICE

protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it

COMUNE DI ANTRODOCO

comunedianTRODOCO@legalmail.it

COMUNE DI BORBONA

borbona@comune.borbona.rieti.it

COMUNE DI MICIGLIANO

comune.micigliano.ri@legalmail.it

Oggetto: Comune di Posta (RI) – Cava in Loc. Carpelone.

Trasmissione approvazione proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo in località Carpelone.



COMUNE DI POSTA

Provincia di Rieti

Ufficio del Sindaco

Piazza degli Eroi, 18 - 02019 Posta (RI) Cod. Fisc. 00123930570 – c/c postale 15123029

Tel 0746.951310-13 – P.E.C. segreteria.posta.ri@legalmail.it

IL SINDACO

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di un ambito estrattivo in Loc. Carpelone, costituito da una cava in esercizio in regime di concessione ad operatori privati ed oggetto di procedura amministrativa di ampliamento, e da una cava dismessa di cui non si è completato il recupero ambientale;

ATTESO CHE con D.G.M. n° 20 del 10/3/2023 l'Ente riconosceva l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino del predetto ambito estrattivo esprimendo, al contempo, parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;

POSTO CHE analogo riconoscimento è stato sancito da ulteriori Amministrazioni Locali ricadenti nell'Alta Valle del Velino, quali:

- Comune di Accumoli – D.G.M. n. 29 del 5/3/2023;
- Comune di Amatrice – D.G.M. n. 40 del 14/3/2023;
- Comune di Leonessa – D.G.M. 74 del 12/4/2023;
- Comune di Micigliano – D.G.M. n. 14 del 15/4/2023;
- Comune di Antrodoco – D.G.M. n. 46 del 26/4/2023;
- Comune di Borbona – D.G.M. n. 50 del 21/6/2023.

CONSIDERATO, in esecuzione della predetta D.G.M. n° 20/2023, che l'Ente ha provveduto a comunicazione l'attivazione del procedimento di permuta di gravame di uso civico insistente sull'area ai sensi dell'articolo 3 commi 8 bis e seguenti L. 168/2017 e smi alla Regione Lazio – Direzione Regionale Usi Civici;

POSTO CHE con nota assunta al protocollo comunale in data 27/9/2023 – prot. 5234 il Concessionario - Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C., ha trasmesso la proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo in località Carpelone;

DATO ATTO CHE tale proposta è stata approvata dal Consiglio Comunale di Posta nella seduta del 30/9/2023 giusta D.C.C. n° 16;

TRASMETTE

per conoscenza e quanto di competenza, la proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo unitamente alla Delibera di Consiglio Comunale di approvazione e Delibere di Giunta Comunale di riconoscimento dell'interesse pubblico dello stesso richiamate in narrativa.

Sindaco

Achille Pacifici

(firmato digitalmente)



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.20 del 10-03-2023

<p>N. 20</p> <p>Data</p> <p>10-03-2023</p>	<p>OGGETTO: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.</p>
--	---

L'anno duemilaventitre il giorno dieci del mese di marzo alle ore 12:45 e segg. nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Achille Pacifici	Sindaco	<i>Presente</i>
Marcello Etrusco	Vice Sindaco	<i>Presente</i>
Maurizio De Santis	assessore	<i>Presente</i>

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Raffaella Silvestrini



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

Il Presidente Achille Pacifici in qualità di Sindaco dichiarata aperta la seduta per avere constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

G.C. 20/10-03-2023

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Sindaco;

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;
3. di incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione ai Comuni ricadenti all'interno della VI^a Comunità Montana del Velino ed all'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio.

VERBALE LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

Achille Pacifici

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Raffaella Silvestrini

Documento prodotto in originale informatico, firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI ACCUMOLI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto n. 29 del 05-04-2023	
OGGETTO:	Atto di indirizzo relativo all' utilizzo della Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta

L'anno **DUEMILAVENTITRE**, il giorno **CINQUE** del mese di **APRILE** alle ore **13:00 e ss.** presso la sede Comunale ed in videoconferenza, è riunita in assemblea la Giunta con la partecipazione dei Signori:

N.	COGNOME NOME	INCARICO ISTITUZIONALE	PRESENZA
1.	D'ANGELI FRANCA	SINDACO	PRESENTE
2.	VOLPETTI CORRADO	VICE SINDACO	PRESENTE
3.	DEL MARRO GABRIELLA	ASSESSORE	PRESENTE

Presiede la seduta il **Sindaco Franca D'Angeli**

Partecipa alla seduta in videoconferenza il **SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Raffaella Silvestrini**

Il Presidente dell'Assemblea, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

- il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio in Loc. Carpelone, in regime di concessione a soggetti privati;
- attualmente la suddetta cava risulta essere l'unica presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

VISTA

- la Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 10.03.2023 con cui il Comune di Posta riconoscendo l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino all'utilizzo e all'operatività della Cava di proprietà comunale in Loc. Carpelone, esprimeva parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa sia per l'attività estrattiva dei materiali locali che come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;
- la nota assunta al Prot. Com. n. 2665 del 24.03.2023 con cui il Sindaco del Comune di Posta invitava i Comuni dell'Alta Valle del Velino a emanare un proprio atto deliberativo con cui riconoscere l'interesse pubblico della "Cava di Carpelone" esprimendo parere favorevole alle eventuali azioni da intraprendere presso gli Enti competenti;

DATO ATTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

RILEVATO CHE

- il Comune di Accumoli è uno dei comuni più interessati dal processo di ricostruzione;
- la cava è sia fonte di inerti da costruzione che deposito di terre e rocce da scavo, può rappresentare una risorsa che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;
- i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

CONSIDERATO CHE la centralità del sito rispetto ai comuni del cratere e in particolare la vicinanza al Comune di Accumoli, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da e verso cave più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;

RAVVISATO CHE trattandosi di mero atto di indirizzo politico ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.Lgs. n. 267/2000 non sono richiesti i pareri di regolarità tecnica e contabile,

VISTO il D.Lgs. 267/00;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** tutto quanto espresso in premessa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. **DI RICONOSCERE** l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino all'utilizzo e all'operatività della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e **DI ESPRIMERE** parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti competenti per l'utilizzo della stessa sia per l'attività estrattiva dei materiali locali che come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;

3. **DI DARE MANDATO** al Sindaco affinché ponga in essere i successivi eventuali adempimenti;

4. **DI DICHIARARE**, stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione favorevole resa nei modi legge, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

5. **DI TRASMETTERE** copia della presente deliberazione al Comune di Posta e agli altri comuni ricadenti all'interno della VI^ Comunità Montana del Velino.

La presente deliberazione viene così sottoscritta:

IL SINDACO
Franca D'Angeli

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Raffaella Silvestrini

Atto firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7.3.2005 e norme collegate.

ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è divenuta eseguibile:

Il 05-04-2023 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4,
D.Lgs 267/2000

Lì, 05-04-2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Raffaella Silvestrini

Comunicata ai Capigruppo
consiglieri il 03-04-23
Prot. n° 6476

comunicata al Sig.
Prefetto il
Prot. n.°



COMUNE DI AMATRICE

Provincia di Rieti

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

<p><i>N 40 delibera</i></p> <p><i>Data 14-03-2023</i></p>	<p>OGGETTO: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.</p>
---	---

L'anno **duemilaventitre** il giorno **quattordici** del mese di **marzo** alle ore **18:00** nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cortellesi Giorgio	SINDACO	P
Serafini Roberto	VICE SINDACO	A
Di Fabio Alessio	ASSESSORE	P

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale D.ssa **Manuela De Alfieri**

Il Presidente Dott. **Giorgio Cortellesi**

in qualità di SINDACO

Dichiarata aperta la seduta dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 del Lazio e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere del sisma 2016 Lazio, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento in siti più distanti;

ATTESO che sulla presente deliberazione, trattandosi di mero atto di indirizzo, non necessita di pareri tecnici.

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti favorevoli unanimi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone per l'utilizzo della stessa come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma, fatta salva l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge cui l'attività in oggetto è soggetta, che restano interamente in capo al Comune di Posta;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Posta.

La presente deliberazione viene così sottoscritta:

IL SINDACO

F.to Giorgio Cortellesi

IL SEGRETARIO

F.to Manuela De Alfieri

Attesto che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Comunale dal *03-04-2023* Reg. *646*

li 03-04-2023

IL SEGRETARIO

F.to Manuela De Alfieri

E' copia conforme all'originale

li 03-04-2023



IL SEGRETARIO

Manuela De Alfieri

La presente deliberazione trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva

li, 14-03-2023

ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali

Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 – del T.U. leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

li, 14-03-2023

IL SEGRETARIO

F.to Manuela De Alfieri



COMUNE DI LEONESSA
DECORATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR CIVILE
REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI



COPIA DI DELIBERA GIUNTA COMUNALE
N. 74 DEL 12/04/2023

OGGETTO: CAVA SITA IN LOCALITA' CARPELONE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI POSTA. ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno duemilaventitre, addì dodici, del mese di Aprile alle ore 18:00, nella sala delle Adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

All'appello nominale risulta:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	GIZZI GIANLUCA	SI
VICE SINDACO	ADONE SIMONE	SI
ASSESSORE	RAUCO EVA	SI

Presenti n° 3 Assenti n° 0

Il Presidente, **GIZZI GIANLUCA**, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Generale **Dott.ssa SILVESTRINI RAFFAELA**, ai sensi di art. 97, lettera a) del D.Lgs. n.267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività

estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;

3. di incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Posta (RI), ai Comuni ricadenti all'interno della VI Comunità Montana del Velino ed all'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Settore ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta n.ro 262 del 12/04/2023 esprime parere FAVOREVOLE.

Parere firmato dal Responsabile **GIZZI GIANLUCA** in data **12/04/2023**.

COMUNE DI POGGIOREALE 00093374cd10201042023partno66at6601

APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
GIZZI GIANLUCA

Il Segretario Generale
Dott.ssa SILVESTRINI RAFFAELA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente delibera è stata affissa nell'Albo Pretorio on line del Comune di Leonessa il giorno 14/04/2023 e vi rimarrà quindici giorni consecutivi sino al 29/04/2023, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

La presente delibera contestualmente all'affissione è inviata in elenco ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa SILVESTRINI RAFFAELA

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è immediatamente esecutiva dal giorno della deliberazione, perché dichiarata urgente ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa SILVESTRINI RAFFAELA

COMUNE DI LEONESSA 00093304cd10201042023part0666at6601

COMUNE DI MICIGLIANO
PROVINCIA DI RIETI

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO
AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO**

DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.14 DEL 15-04-2023

Micigliano, li 22-04-2023

Il Segretario Comunale
DOTT.SSA SILVESTRINI
RAFFAELA

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 14 Del 15-04-2023

Oggetto:	Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto d'indirizzo
-----------------	---

L'anno duemilaventitre il giorno quindici del mese di aprile alle ore 13:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

SALVATI EMILIANO	SINDACO	P
DI BIAGIO MAURO	VICE SINDACO	P
LUPI FABIO	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor SALVATI EMILIANO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa RAFFAELA SILVESTRINI

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Soggetta a controllo	N	Soggetta a ratifica	N
Immediatamente eseguibile	S		

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Posta (RI) è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta sita in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;
3. di incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Posta (RI), ai Comuni ricadenti all'interno della VI Comunità Montana del Velino ed all'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio.

addì

IL SINDACO
F.to SALVATI EMILIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa RAFFAELA SILVESTRINI

COPERTURA FINANZIARIA

Visto di regolarità contabile che attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 151, comma 4, del Testo Unico 267/2000

IL REONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to Sabrina Cesari

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente Deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio a partire da oggi per quindici giorni consecutivi e viene inviata a:

- Capo-Gruppo Consiliari*
- Albo Pretorio*
-

<i>Registro Albo Pretorio n.</i>

<i>201</i>

Il Segretario Comunale *addì*
F.to Dott.ssa RAFFAELA SILVESTRINI

EFFICACIA

Si attesta che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in quanto:

- Dichiarata Immediatamente Esecutiva*
- Pubblicata per dieci giorni All'Albo Pretorio*
- Conferma dell'Organo Rappresentativo*
-

Il Segretario Comunale *addì*
F.to Dott.ssa RAFFAELA SILVESTRINI

ATTESTATO DI CONFORMITA' ALL' ORIGINALE

Si attesta che la presente è conforme all'originale depositato agli atti di questo Ente.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa RAFFAELA SILVESTRINI

addì



Comune di Antrodoco

Provincia di Rieti

ORIGINALE DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

n° 46 del 26-04-2023

**OGGETTO: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta.
Atto di indirizzo.**

L'ANNO duemilaventitre IL GIORNO ventisei DEL MESE DI aprile ALLE ORE 12:40 E SEGUENTI NELLA RESIDENZA MUNICIPALE IN SEGUITO A CONVOCAZIONE DISPOSTA NEI MODI DI LEGGE , SI E' RIUNITA LA GIUNTA MUNICIPALE NELLE PERSONE DEI SIGNORI:

Guerrieri Alberto	Sindaco	P
Di Giambattista Pasquale	Vice-Sindaco Ass.	P
Cianca Ernestina	Assessore	P

- PARTECIPA ALLA SEDUTA IL SEGRETARIO COMUNALE
- IL SEGRETARIO COMUNALE Dott. Lino Massimi CONSTATATO IL NUMERO LEGALE DEGLI INTERVENUTI ,
- ASSUME LA PRESIDENZA Ing. Alberto Guerrieri NELLA QUALITA' DI **Sindaco** ED INVITA LA GIUNTA MUNICIPALE ALLA DISCUSSIONE DELL'OGGETTO SU RIFERITO.

Su proposta del Sindaco;

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava utilizzata presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e



Comune di Antrodoco

Provincia di Rieti

Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione ai Comuni ricadenti all'interno della VI^a Comunità Montana del Velino ed all'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio.

IL Sindaco
Ing. Alberto Guerrieri

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lino Massimi



Comune di Antrodoco

Provincia di Rieti

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI POSTA 0005330 del 02-10-2023 partenzaCat .6Cl

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA

Numero 50 Del 14-04-2023

Oggetto: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell' art. 49 – comma 1 e art.147 bis comma 1 del D Lgs 267/2000.

Antrodoco lì, 26-04-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Alberto Guerrieri

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI POSTA 0005330 del 02-10-2023 partenzaCat.6Cl

DELIBERAZIONE DELLA

GIUNTA MUNICIPALE

Numero 46 Del 26-04-2023

Oggetto: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 26-04-2023 e contestualmente trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

ALBO PRET. N° 272

Lì 26-04-2023

IL MESSO COMUNALE

(Nominativo leggibile nel certificate di firma)

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA MUNICIPALE
Numero 46 Del 26-04-2023**

Oggetto: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);

Antrodoco, lì 12-05-2023

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lino Massimi

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI BORBONA

PROVINCIA DI RIETI

Via Vallecine n. 2 – 02010 BORBONA
Tel. 0746/940037 – Fax 0746/940285 P.I. C.F. 00113410575
e-mail: borbona@comune.borbona.rieti.it – PEC: borbona@pec.comune.borbona.rieti.it
sito internet: www.comune.borbona.rieti.it

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 50 delib.	OGGETTO: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.
Data 21-06-2023	

L'anno duemilaventitre il giorno ventuno del mese di giugno alle ore 09:45, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Di Gaspare Maria Antonietta	Sindaco	P
Tocchio Massimo	Vice Sindaco	A
Focaroli Angelo	Assessore	P

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale .

Il Maria Antonietta Di Gaspare in qualità di Sindaco dichiarata aperta la seduta per avere constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Oggetto: Cava sita in Località Carpelone di proprietà del Comune di Posta. Atto di indirizzo.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di una cava in esercizio, in regime di concessione a soggetti privati, da oltre 50 anni in Loc. Carpelone;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;

VISTO il D.Lgs. 267/00;

CON voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di riconoscere l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;
3. di incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Posta (RI), ai Comuni ricadenti all'interno della VI Comunità Montana del Velino ed all'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio.

Pareri di cui all'art. 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. 267 del 18.8.2000 , espressi sulla proposta di provvedimento:

Il presente verbale, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Maria Antonietta Di Gaspare

F.to

ATTESTAZIONE DEL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto messo del Comune di Borbona

ATTESTA

- Che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il 22-06-2023 R.A. n° 381 e vi rimarrà fino al 07-07-2023;
- Che la presente deliberazione è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari in data prot. n. ;

CERTIFICAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 22-06-2023 al 07-07-2023, come prescritto dall'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 senza reclami;
- è stata comunicata ai singoli capigruppo consiliari, come prescritto dall'art. 125, del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;

Il Segretario Comunale

F.to

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che il presente atto diviene esecutivo in data 21-06-2023,

Il Segretario Comunale

F.to

E' copia conforme all'originale.

Il Segretario Comunale

Li, 21-06-2023



COMUNE DI POSTA

**PROPOSTA DI RIASSETTO FUNZIONALE E NATURALISTICO
DELL'AMBITO ESTRATTIVO IN LOCALITÀ CARPELONE –
COMUNE DI POSTA (RI)**

	<p>Progettista</p>  <p>StudioSilva Srl Dott. For. Marco Sassatelli Via Mazzini n. 9/2, 40137 Bologna tel. +39 051 6360417 e-mail: info@studiosilva.it</p>	
<p>STUDIO DI FATTIBILITA'</p>	<p>Emissione: Settembre 2023</p>	
<p>titolo elaborato</p> <p>Relazione illustrativa</p>	<p>Codifica elaborato</p> <p>Relazione_cava_carpelone.docx</p>	
<p>Committente</p> <p>Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C</p> <p>Viale Grade Italia 3/b</p> <p>06045 – Monteleone di Spoleto (PG)</p>	<p>scala</p>	
<p>revisione oggetto</p>	<p>data</p>	<p>controllato</p>
<p>1</p>		
<p>2</p>		
<p>3</p>		

INDICE

1	Premessa	2
2	Inquadramento	3
3	Progetto di rinnovo dell'autorizzazione e ampliamento, procedura autorizzativa e usi civici	4
4	Inquadramento rispetto alla normativa di settore	12
5	Pianificazione sovraordinata e vincoli	13
5.1	PAI e PGRA	13
5.2	PTPR e Vincoli Paesaggistici	16
5.3	Vincolo idrogeologico	21
5.4	Microzonazioni sismiche	23
5.5	Piano Regolatore Generale	25
6	Criteri ed obiettivi generali del progetto di recupero ambientale	28
7	Progetto di recupero della cava attiva	29
8	Progetto di recupero della cava dismessa	30
8.1	Rilievo dello stato di fatto	31
8.2	Analisi preliminare della stabilità del versante	34
8.3	Parametrizzazione geotecnica	35
9	Tecniche e modalità di recupero e rinaturalizzazione	36
10	Documentazione e atti di riferimento	40
11	Fotosimulazioni del progetto di recupero ambientale	42
12	Allegati tecnici alla relazione:	45

1 Premessa

La scrivente Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C. attualmente gestisce la cava di calcare presente in Località Carpelone nel Comune di Posta ed ha inoltrato alla Regione Lazio istanza di ampliamento ora sottoposta a procedura di VIA in cui riferimento e dettagli sono riportati nel paragrafo 3 della presente relazione.

L'iter autorizzativo in corso è al momento sospeso a seguito della necessità di integrazioni per il superamento di alcune condizioni determinate dal combinato disposto normativo ed in particolare per la presenza di un vincolo di uso civico sui terreni interessati.

La richiesta di ampliamento deriva dall'incremento di richieste e necessità che si sono registrate a seguito dell'avvio dei cantieri di ricostruzione del cratere laziale post Sisma 2016 .

La cava del Comune di Posta risulta strategica in quanto l'unica attiva all'interno del cratere laziale e quindi in grado di sopperire immediatamente a parte dei fabbisogni fornendo materiale locale, limitando notevolmente gli impatti sull'ambiente e comunità locali dovuti ad eventuali trasporti di provenienza extraterritoriale.

L'avvio degli stessi cantieri ha inoltre messo a nudo una criticità legata al conferimento delle terre e rocce da scavo che dovranno essere allocate in siti o discariche idonei e già strutturati per accoglierle. Anche in questo caso il fattore distanza incide in modo significativo sulla sostenibilità economica ed ambientale di tali lavorazioni e diventa per tanto strategico individuare siti idonei nell'ambito prossimale al cratere.

L'ambito estrattivo della Cava di Posta include nella sua porzione sud un'ex cava dismessa di cui non si è completato il recupero ambientale e che è già stata interessata da attività legate all'emergenza post terremoto ospitando temporaneamente le macerie rimosse dall'area del cratere.

Questo sito ha le caratteristiche idonee per poter ospitare le terre e rocce da scavo dei cantieri legati alla ricostruzione risolvendo tale problematica e consentendo al tempo stesso di completare un adeguato recupero ambientale dell'area.

Per quest'insieme di ragioni la scrivente ditta ha predisposto questo studio che promuove un progetto di gestione e recupero coordinato ed unitario dell'intero ambito estrattivo in cui parallelamente alla coltivazione della cava attiva si potrà procedere alla sistemazione della cava dismessa attraverso il conferimento delle terre proveniente dal Cratere Sisma 2016.

Il presente studio illustra il contesto analizzato, la proposta di riassetto complessivo e gestione dell'intero ambito estrattivo che la scrivente ditta si candida di attuare e gestire in concertazione con il Comune di Posta e la Struttura Commissariale al fine di contribuire a creare le condizioni per dare soluzione in tempi rapidi alle esigenze territoriali e nello specifico a quelle legate all'avvio dei cantieri della ricostruzione.

2 Inquadramento

L'ambito estrattivo oggetto dell'indagine si trova all'interno del territorio comunale di Posta (Prov. Rieti) in località Carpelone, ai margini con il territorio di Leonessa, lungo la Strada Regionale SR 471 che collega i centri urbani di Leonessa e di Posta, a una distanza di circa 12 Km dal primo e 6 Km dal secondo, in un contesto montano prevalentemente boscato. La cava attiva si trova a nord di una seconda area estrattiva, separata da essa dal passaggio della SR 471. Le due aree si sviluppano sul pendio a un'altitudine compresa tra i 970 m s.l.m. e i 1070 m s.l.m. per una superficie totale di 60.814 mq.

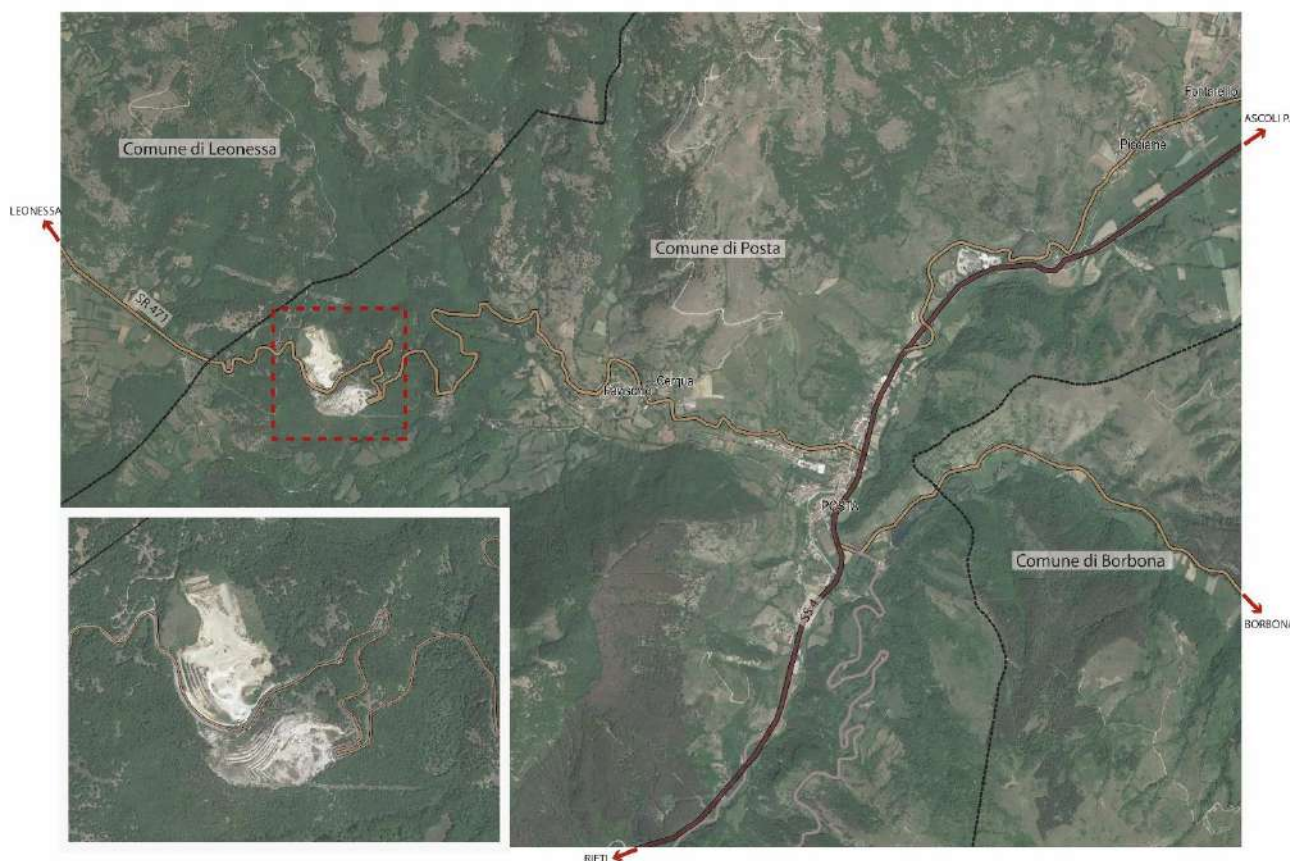


Figura 1 – inquadramento territoriale dell'area di studio

L'area estrattiva a sud della SR 471 è esaurita e dismessa anche se non è stato completato il progetto di recupero ambientale. Nella presente relazione viene illustrata una proposta di riassetto morfologico e sistemazione idro-geologica ed idraulica con il reinserimento paesaggistico e vegetazionale.

L'area estrattiva a nord della SR471 risulta invece attiva, ed è oggetto del progetto di rinnovo e ampliamento. Questa è individuata nella cartografia Tecnica Regionale al Foglio 348050 'Albaneto' all'interno del quadrante 139 IV SO Leonessa delle tavole IGM, ed è identificata catastalmente nel Foglio 21, alle Particelle n.17p, 18p, 19p, 42p, 43p, 44p, 45p, 57p e 162.

3 Progetto di rinnovo dell'autorizzazione e ampliamento, procedura autorizzativa e usi civici

L'area estrattiva attiva in località Carpelone è interessata da un progetto di Rinnovo di autorizzazione estrattiva, ai sensi della LR 17/2004 e dell'art. 16 bis, comma 2 lett. b) del Regolamento Regionale n. 5/2005.

L'area di cava attualmente autorizzata si estende su una superficie di 3.90 ha, mentre il rinnovo richiesto prevede anche un ampliamento del cantiere estrattivo di 1.85 ha nei settori nord ovest, est e sud ovest della cava attuale, per una superficie complessiva di 5.75 ha.

Il progetto in esame prevede, oltre a un ampliamento in estensione del cantiere estrattivo, anche un approfondimento delle quote autorizzate.

La richiesta di rinnovo dell'attività estrattiva era stata preceduta nel 2017 da istanza di accertamento per errata perimetrazione di area boscata (ai sensi dell'art. 10 della LR 24/98) riportata negli elaborati Tavola B del PTPR (nel 2017 ancora nello stato di adozione, in attesa di approvazione). L'accertamento di errata perimetrazione di area boscata, basata sull'assenza di aree definibili e riconducibili di bosco, ha avuto esito positivo con Determina del RUP n.959/2017.

Il progetto di rinnovo ed ampliamento dell'area estrattiva in loc. Carpelone è attualmente sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sul progetto di rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare in loc. Carpelone (proponente società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C. attuale concessionario). Il procedimento di VIA è stata attivato dalla società proponente con istanza del 29-05-2018 (Registro elettronico progetti n. 26/2018).

Il procedimento di VIA ha visto una prima riunione di Conferenza di Servizi in data 12-11-2018 nella quale sono stati i titoli abilitativi da acquisire per il procedimento di VIA. Si riporta l'esito della richiesta:

- Nulla osta Vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 326/1923 e della DGR 621/96: con nota prot. 14473 del 22-02-2019 l'area Tutela del Territorio – Serv. Geologico-sismico Regione Lazio ha **trasmesso il nulla osta di vincolo idrogeologico sul progetto di rinnovo;**
- Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi art. 269 comma 2 D.Lgs 152/2006 da parte della Prov. Rieti: **assenso acquisito** per assenza di comunicazioni;
- parere Commissione Regionale Consultiva per le aree estrattive prevista dal RR 5/2005: **assenso acquisito** per assenza di comunicazioni;
- Autorizzazione al rinnovo della coltivazione da parte della Direzione Regionale per Sviluppo Economico e Attività Produttive ai sensi LR 17/2004.

Con riferimento all'autorizzazione al rinnovo, la Direzione Regionale ha evidenziato in diverse note (24-07-2018, del 07-08-2018 e del 10-08-2018) la necessità di chiarimento in merito all'eventuale presenza di gravami di uso civico sull'area dell'intervento.

In relazione a ciò la Società proponente ha trasmesso l'Analisi Territoriale con prot. 351920 del 09/05/2019 approvata con DCC n. 21 del 30/04/2019 nella quale si dichiara che "non sussistono elementi identificativi del gravame di uso civico". Tale indicazione è confermata dal Certificato di Destinazione Urbanistica n. 13/2019 rilasciato dal Comune (prot. 3190 del 07-05-2019).

La seconda Conferenza di Servizi ha acquisito i pareri degli enti in verbale con data 05-06-2019, e in particolare:

- **Regione Lazio, Direzione Agricoltura, Cibo, Cacci e Pesca, Usi Civici, Credito e Calamità Naturali (Prot. 380865 del 20/05/2019: Parere non favorevole** motivato da un insieme di anomalie e carenze nella documentazione fornite dal Comune (incarico anomalo a istruttore demaniale, mancanze di verifiche demaniali, mancanza di documentazione relativa alla natura giuridica delle terre).

Secondo il verbale della Conferenza dei servizi, il parere non favorevole sopra riportato potrà essere oggetto di revisione a seguito di deposito di documentazione conforme alle disposizioni di legge.

Con la finalità di rispondere alle richieste della Regione (con note Prot. n. 828893 28-09-2020 e successive del 17-03-2021 e del 03-12-2021), è stata depositata al Comune e inviata alla Regione l'indagine storico-giuridica "Accertamento ed individuazione delle terre di uso civico nel Comune di Posta (RI)".

Localizzazione Particelle ricadenti nel demanio collettivo di antico possesso del Comune di Posta (cf. elenco presente nella documentazione Determinazione Regione Affari generali e Usi civici n.14772 del12-04-2022) - Foglio 21, Particelle 18 e 57

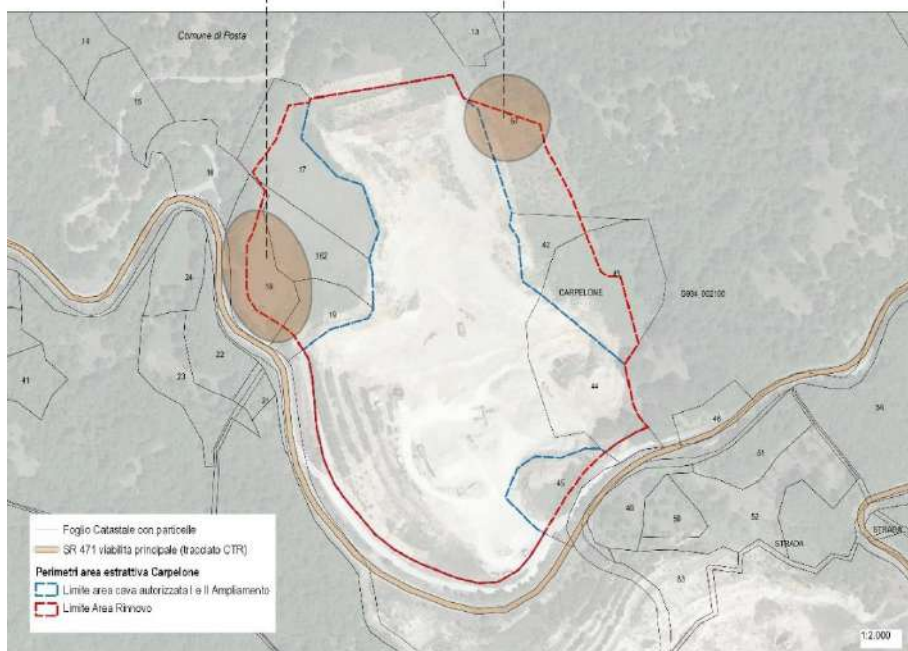


Figura 2 – inquadramento catastale dell'area di studio

L'indagine istruttoria ha rilevato l'assenza di terre private gravate da diritti di uso civico e la sola presenza di terreni di demanio collettivo. Di questi circa due terzi sono interni al territorio comunale e sono o intestati al Comune di Posta (dal Catasto Borbonico), e i restanti si trovano nei territori comunali di Borbona e Cagnano Amiterno.

Nell'elenco riportato nella Determinazione della Direzione Regionale Affari Regionali e Usi civici n. 14772 del 12/04/2022 (*Comune di Posta - Pubblicazione della Istruttoria Demaniale redatta dalla Dott.ssa Costanza Pellegrini, ai sensi degli artt. 15, 16, 30 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n.332*) risulta che due particelle dell'areale della cava oggetto di ampliamento e rinnovamento sono compresi nei terreni appartenenti al demanio collettivo (appartenenti all'antico possesso della collettività e intestati al Comune di Posta già nel catasto borbonico): la Particella 57 e la Particella 18 del Foglio 21.

Ai sensi della L. n. 168 del 20-11-2017 i beni demaniali, costituiscono patrimonio della collettività, e sono sottoposti a un **regime di inalienabilità, inusucapibilità, indivisibilità e di perpetua destinazione agro-silvo-pastorale.**

Una volta che il Comune provvederà a graficizzare le aree con usi civici, sarà avviata una procedura per l'aggiornamento del PTPR con l'apposizione del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. h) del D.Lgs 42/04.

Di seguito si riportano i deversi perimetri e areali delle aree estrattive, e in particolare:

- i Perimetri dell'area estrattiva attiva oggetto del progetto: con il perimetro blu tratteggiato il limite della cava autorizzata (I e II ampliamento); in rosso il Limite dell'area estrattiva oggetto di Rinnovo dell'autorizzazione e ampliamento del cantiere estrattivo.
- gli areali riferiti all'individuazione della Carta Regionale dell'Uso del Suolo (aggiornata al 2016), rispettivamente riferiti in verde all'area dismessa e in rosa all'area attiva, e all'individuazione della carta tecnica regionale (rigato obliquo).

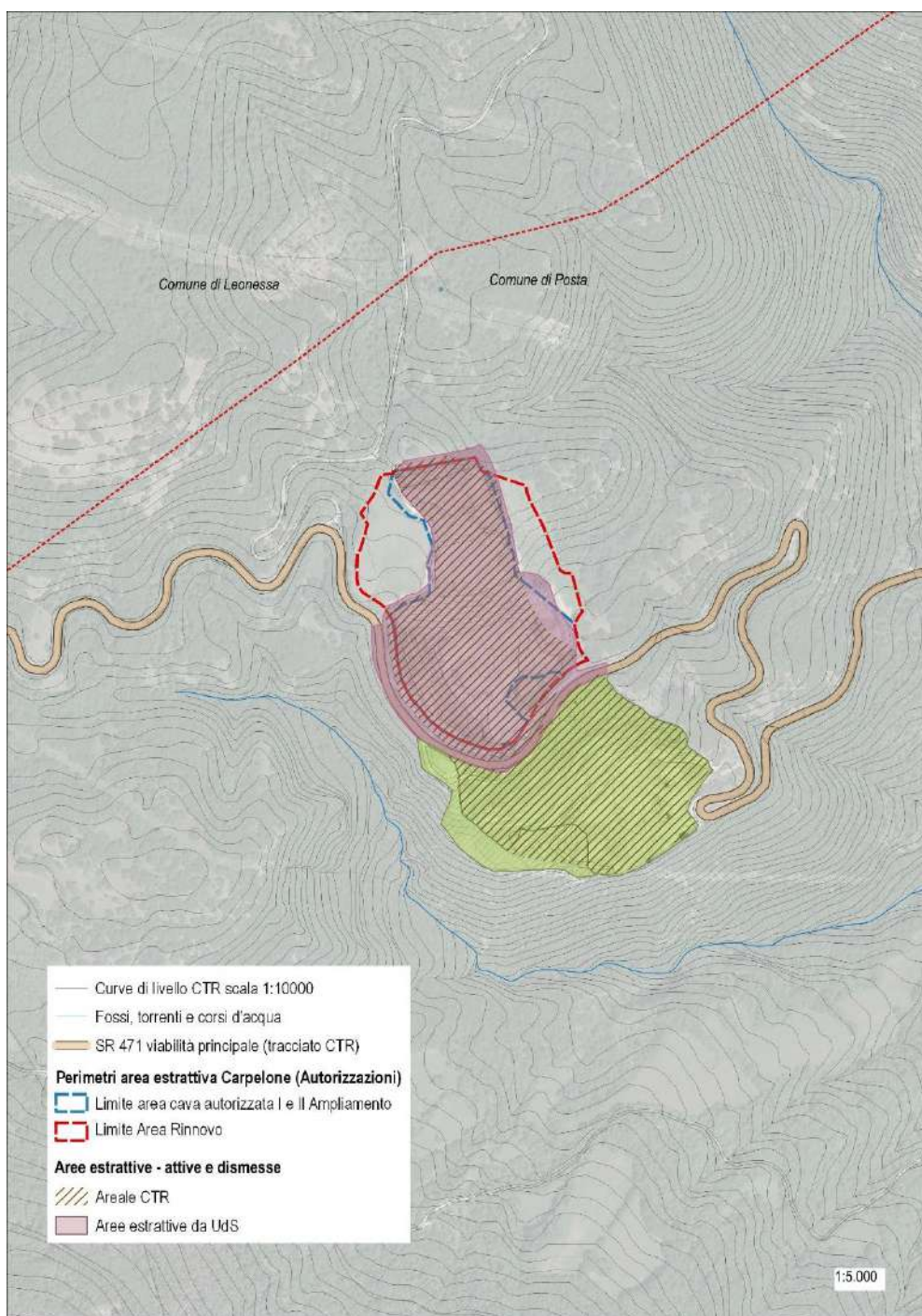


Figura 3 – inquadramento degli ambiti estrattivi

Di seguito gli elaborati di inquadramento dell'area oggetto di intervento, nei quali si riporta in particolare il perimetro dell'area della cava attiva oggetto del progetto (comprensiva dell'ampliamento) su diversi supporti cartografici:

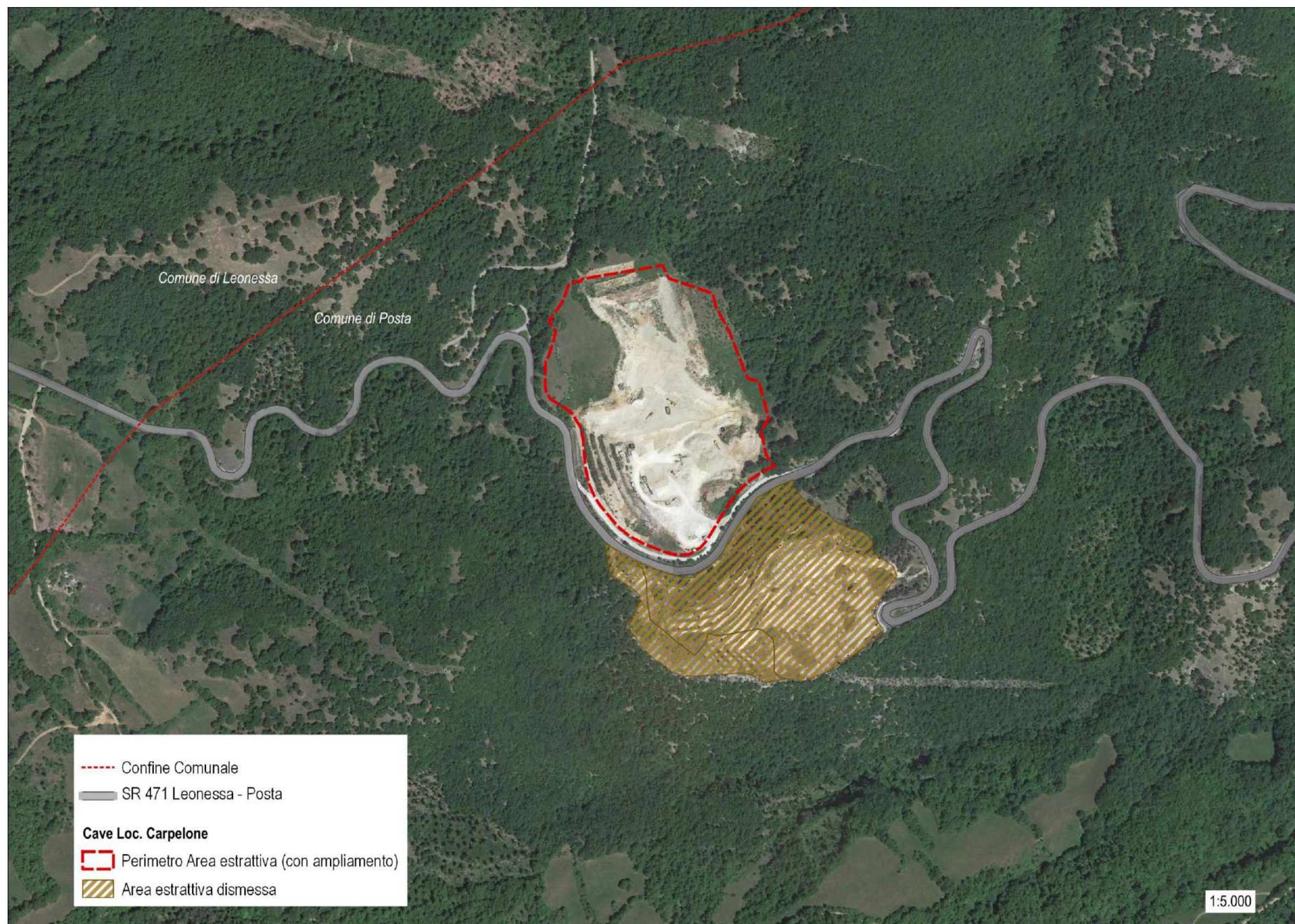


Figura 4 – Perimetro dell'area su Foto aerea (foto satellitare, fonte google maps), alla scala 1:5.000

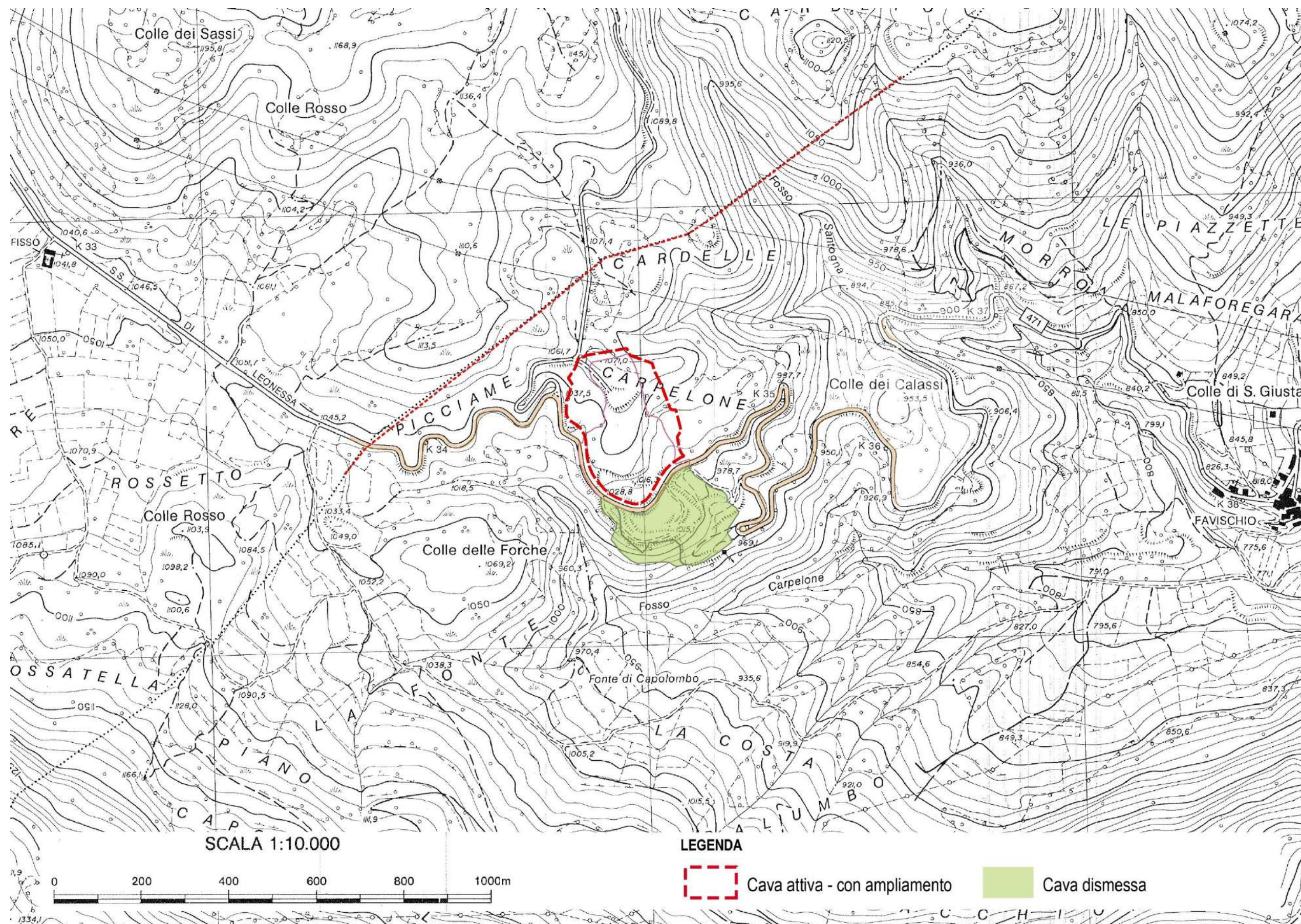


Figura 5 – Perimetro dell'area su Carta Tecnica Regionale (CTR 1:10.000– estratto Foglio 348050 'Albaneto'. Rilievo e volo: 1991)

COMUNE DI POSTA (RI) PLANIMETRIA CATASTALE 1:2000 FOGLIO N. 21

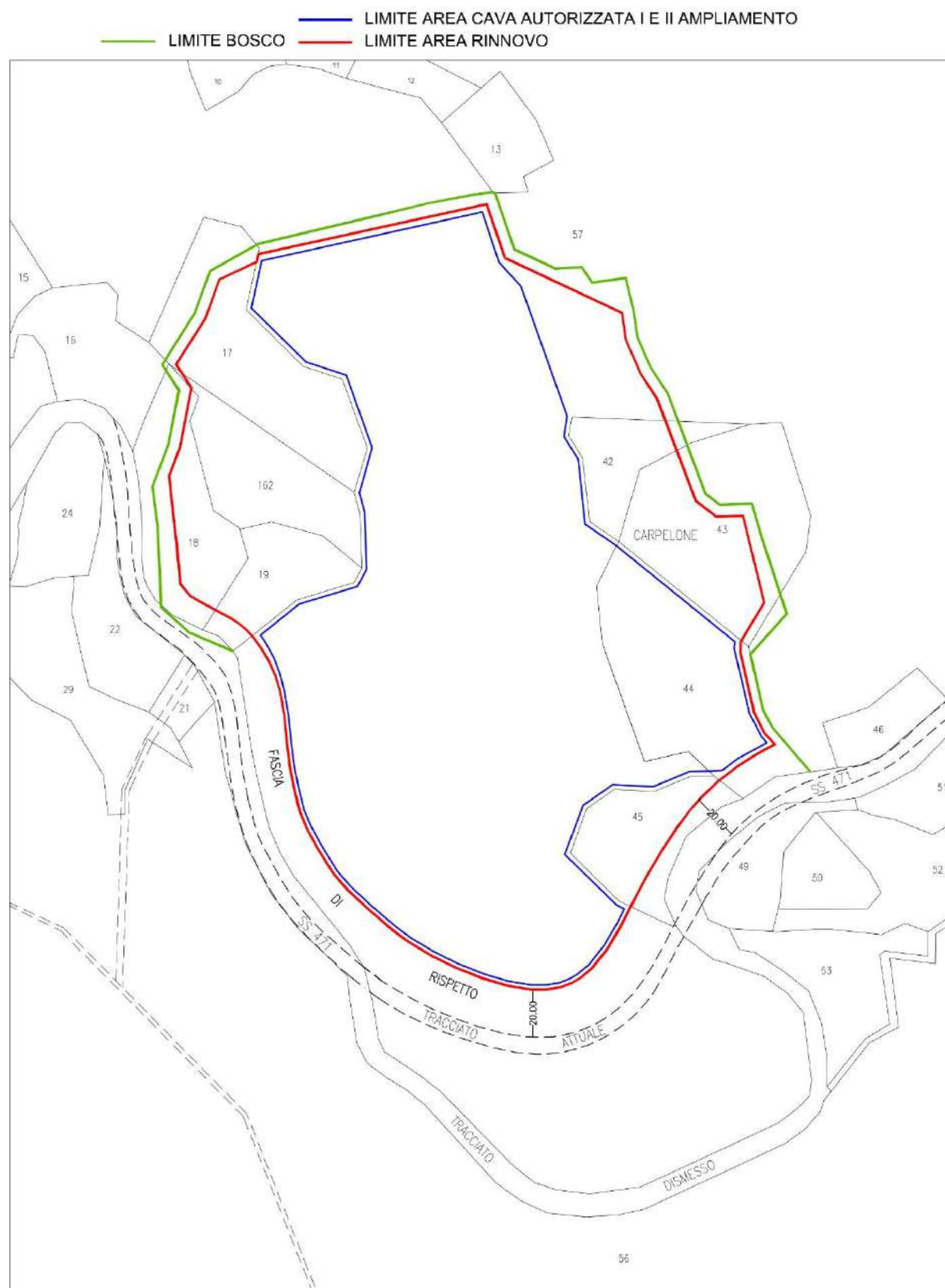


Figura 6 - Perimetro dell'area su Catasto (scala 1:2.000)

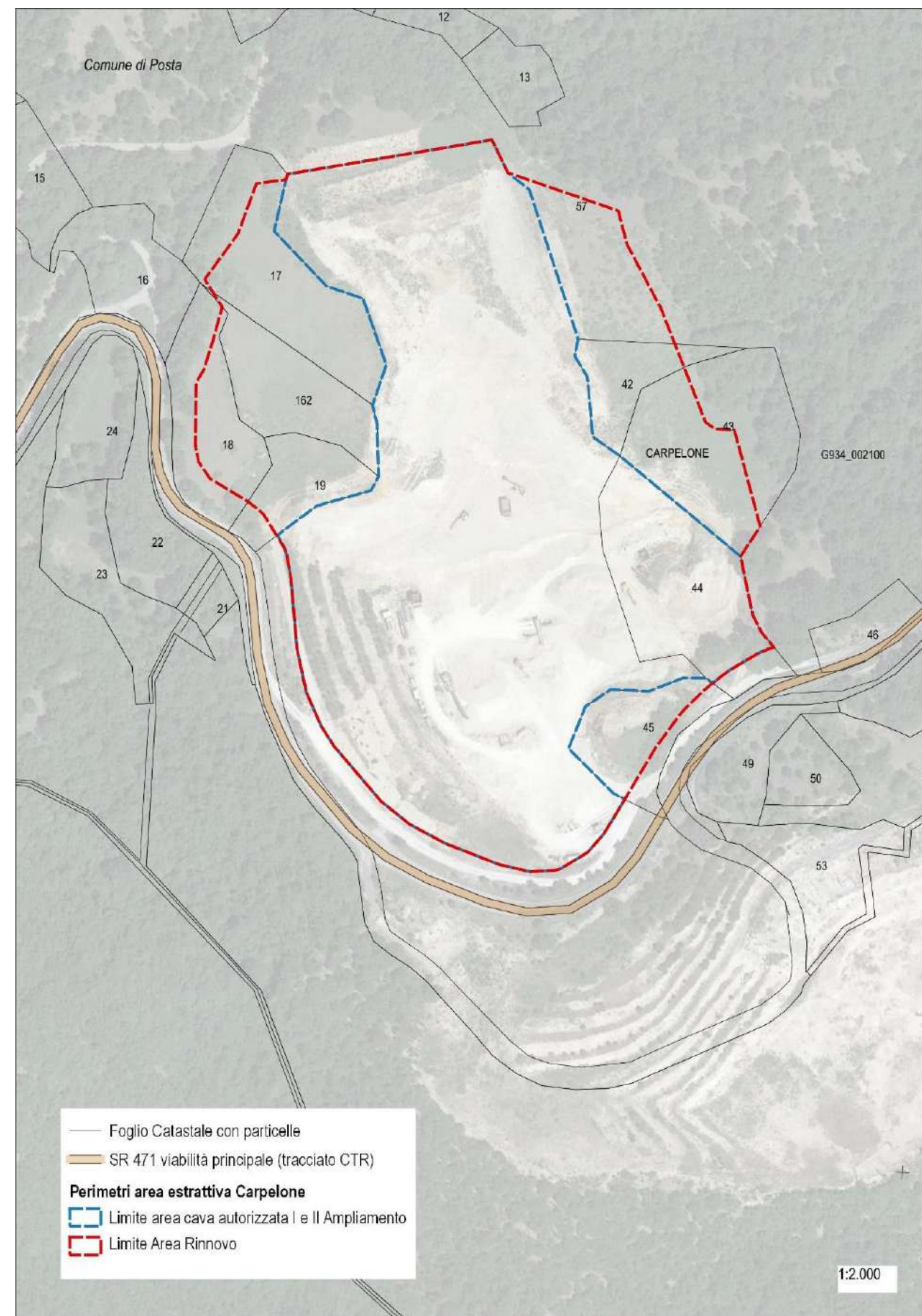




Figura 7 - Perimetro dell'area su rilievo di dettaglio (Adattamento da dimensione originale 42x53cm, alla scala 1:1.000).

Fonte: Rilievo Topografico Plano Altimetrico allegato alla Perizia agro-forestale redatta dal Dott. Piero Pieri, finalizzata ad attestare l'errata o l'incerta perimetrazione del bosco, per il progetto di ampliamento dell'area estrattiva – Dicembre 2016)

4 Inquadramento rispetto alla normativa di settore

La normativa di riferimento del settore estrattivo, materia di competenza regionale, è identificabile prioritariamente nella L.R. 17/2004 e nel Regolamento Regionale 14 aprile 2005, n. 5.

La richiesta dell'ampliamento redatta ai sensi dell'art. 16bis del citato regolamento si ritiene coerente e conforme a quanto previsto dalla LR 17/2004 in quanto soddisfa "esigenze socio-economiche sovra comunali" legate all'emergenza per la ricostruzione post terremoto per cui la legge prevede la possibilità di ampliamenti oltre a soddisfare i requisiti qualitativi previsti all'art. 4. Infatti la pietra calcarea da spacco che costituisce uno degli assortimenti ricavabili dalla cava, può considerarsi ascrivibile alle tipologie richiamate nella lettera a) dell'Art. 4 della L.R. 17/2004 che definisce i materiali rari ma nel caso in esame si ritiene che il concetto di rarità vada esteso anche ai restanti prodotti ricavabili proprio in virtù dell'eccezionalità dell'evento cui si è chiamati a rispondere (ricostruzione post sisma) e della collocazione ed unicità della cava in esame rispetto all'area del cratere. Il modesto ampliamento della cava potrà dare risposta alle esigenze di materiale locale richiesto dalla ricostruzione ed alle prescrizioni sui materiali che sono imposte sovente dalla SBAA che prevede l'impiego di materiali e pietre locali. La cava di Posta risulta essere tra l'altro l'unica cava attiva nell'area del cratere laziale e per tanto strategica e quindi "rara" per sua stessa natura. Il materiale calcareo estraibile fornisce diversi assortimenti tra cui una pietra da spacco estremamente versatile per impieghi di rivestimento ma anche per opere di consolidamento ambientale quali gabbioni o drenaggi. Non meno importanti sono gli inerti derivati dalla lavorazione del materiale estratto tra cui ghiaie di diversa pezzatura e misti stabilizzati indispensabili per la ricostruzione dei sottofondi, sedimi stradali e conglomerati.

Sono infatti facilmente intuibili i vantaggi sull'ambiente, sulla qualità finale degli interventi e sui costi della collettività di un approvvigionamento di materiale locale con caratteristiche qualitative ed estetiche idonee per una ricostruzione filologica e con incidenza dei trasporti ridotta.

In merito alle caratteristiche delle terre e rocce da scavo utilizzabile per il recupero della cava ed alle modalità di controllo ed autorizzazione per i relativi conferimenti, si deve fare riferimento a quanto previsto dal DPR 120/2017 che definisce le modalità con cui le terre e rocce da scavo possono essere trattate come sottoprodotti e, in quanto tali, riutilizzabili nell'ambito della stessa opera per la quale sono state generate ovvero di una diversa opera come nel caso in esame. Nello specifico per i parametri qualitativi si farà riferimento alla - Tab. 1 colonna A dell'All. 5 Titolo V parte IV D.Lgs 152/06 che definisce i parametri per il riutilizzo di terre in siti ad uso a verde pubblico.

Occorre sottolineare come il riutilizzo di tali terre per un ripristino ambientale, non solo risponda pienamente alla normativa di settore, ma costituisca un eccellente sinergia per ridurre gli impatti sull'ambiente. La collocazione strategica della cava rispetto all'area del cratere inciderà in modo significativo sulla riduzione delle emissioni ed oneri di trasporto consentendo il recupero di un ambiente senza il ricorso a materiale proveniente da nuove cave.

5 Pianificazione sovraordinata e vincoli

L'indagine sull'area della Cava attiva in loc. Carpelone, finalizzato a definire un quadro sulle eventuali pericolosità sismiche, idrauliche e idrogeologiche, e sui vincoli che gravano, ha interessato i seguenti Piani sovraordinati e di settore:

1. Piano di Assetto Idrogeologico (Distretto dell'Appennino Centrale DAC, bacino del Fiume Tevere) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (DAC, bacino del fiume Tevere)
2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Sono inoltre riportati stralci cartografici con:

3. l'areale della cava sovrapposto all'areale del Vincolo idrogeologico
4. l'areale della cava sovrapposto a uno stralcio della Carta di Microzonazione Sismica di Livello 1 (Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica – MOPS – scala 1:10.000, effettuata ai sensi dell'OCS n. 24 del 17 maggio 2017)

5.1 PAI e PGRA

1. PAI (Piano di Assetto Idrogeologico del Distretto dell'Appennino Centrale DAC, bacino del Fiume Tevere) e **PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** del DAC, bacino del fiume Tevere)

L'areale della cava di Carpelone ricade nel Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, all'interno degli ambiti della rete fluviale secondaria del Bacino del Fiume Tevere.

Il **PAI stralcio del Bacino del Fiume Tevere**, approvato con DPCM 10/04/2013 - GU n.188 del 12/08/2013 (*'Approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere - 6° stralcio funzionale - P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - PAI - primo aggiornamento*, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 125 del 18 luglio 2012') è stato indagato nei seguenti materiali:

- carta inventario dei **fenomeni franosi** - tavole di aggiornamento (Strati informativi aggiornati al 2012)
- Atlante con rischi frana - Atlante delle situazioni di **rischio da frana** e suoi aggiornamenti (Strati informativi aggiornati al 2012)
- Atlante delle situazioni di **rischio idraulico** (Reticolo secondario e minore della REGIONE LAZIO) (Strati informativi aggiornati alla data del DS 177/2020)

Dall'analisi della documentazione raster e degli strati vettoriali aggiornati scaricati dal sito istituzionale del Distretto dell'Appennino Centrale, Bacino del Fiume Tevere - rete fluviale secondaria, **l'area della cava non è interessata** da **frane** censite nell'Inventario dei fenomeni franosi, né da **aree a rischio frana**, né da aree a **rischio idraulico**.

Le aree interessate da aree a rischio frana o da fenomeni franosi del territorio circostante interessano la Valle del Fiume Velino in prossimità dell'abitato di Posta (fenomeni prevalentemente attivi) e alcuni punti in prossimità delle frazioni di Favischio e Cerqua (frane presunte o quiescenti).

Il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale è stato approvato il 3 marzo 2016, con deliberazione n. 9, dal Comitato istituzionale ed il 27 ottobre 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM, Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017 recante "approvazione del piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale".

Gli elaborati di aggiornamento (II ciclo) ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006 del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione sono stati adottati con Delibera n.27/2021 del 20 dicembre della Conferenza Istituzionale Permanente. Con il DPCM del 1 dicembre 2022 il Piano è stato definitivamente approvato e pubblicato su G.U. Serie Generale n.32 del 08/02/2023.

Sull'elaborato riportato di seguito sono state riportate le Mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (II ciclo) così come adottate con Deliberazione C.I.P.27/2021 del 20/12/2021 e approvato con DPCM del 01/12/2022.

Dalla analisi delle Mappe di pericolosità del PGRA, l'area estrattiva di loc. Carpelone non ricade in area con pericolosità idraulica. L'unica area nel territorio di Posta che presenta pericolosità idraulica elevata e a rischio idraulico R4 è l'area lungo il fiume Velino della Frazione di Sigillo (comune di Posta), corrispondente con l'areale presente nelle mappe di rischio del PAI.

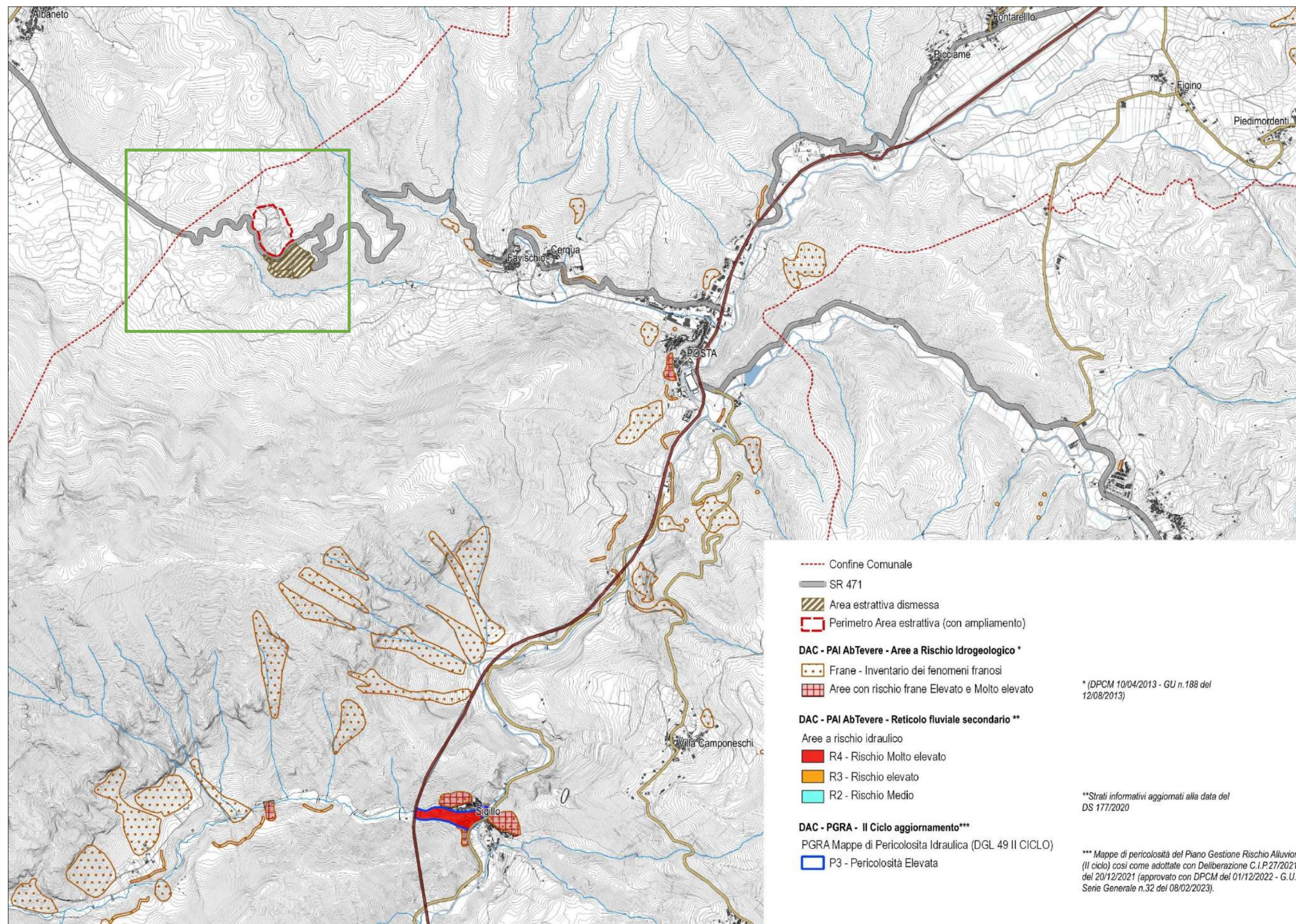


Figura 8 - Inquadramento PAI e PGRA

5.2 PTPR e Vincoli Paesaggistici

Le aree estrattive di Posta località Carpelone sono comprese nel Foglio 348 del PTPR della Regione Lazio Approvato con DCR n. 5 del 21 aprile 2021.

Per quanto riguarda i contenuti della Tavola A del PTPR *Sistemi e Ambiti del Paesaggio* (Foglio 348), i paesaggi che interessano l'areale della cava oggetto di progetto di rinnovo e ampliamento:

- Paesaggi Naturali
- Paesaggi Naturali di Continuità.

L'individuazione degli areali dei due paesaggi non tiene conto però dell'assenza di aree boscate così come rilevato dal Comune (Determina RUP Comune di Posta n. 959 del 3/11/2017), cui seguirà istanza di rettifica delle aree boscate.

Allo stesso modo, nella Tavola B del PTPR Beni paesaggistici (Foglio 348), il vincolo paesaggistico relativo alle aree boscate interessa gli areali interni al perimetro della cava attiva con ampliamento. Di seguito si specificano i vincoli paesaggistici che interessano gli areali delle due cave, dismessa e attiva (comprensiva dell'ampliamento).

Area estrattiva dismessa

L'area estrattiva a sud della SR 471 ricade nell'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/04 'Aree e immobili di interesse pubblico, con Decreto del 15 luglio 1953, poi modificata con Decreto del 22 maggio 1985 (Intero comprensorio del Terminillo ricadente nei comuni di Antrodoco, Castel S. Angelo, Cittaducale, Leonessa, Posta, Rieti, Micigliano e Cantalice). L'areale comprende tutto il settore nel massiccio del Terminillo, da Leonessa fino alle gole del Velino, a sud.

Una piccola porzione ai margini meridionale dell'area estrattiva è interessata dal vincolo paesaggistico della fascia fluviale del Fosso Carpelone, affluente del Fosso Favischio, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 comma 1 lett. c) (fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 1775/1933 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

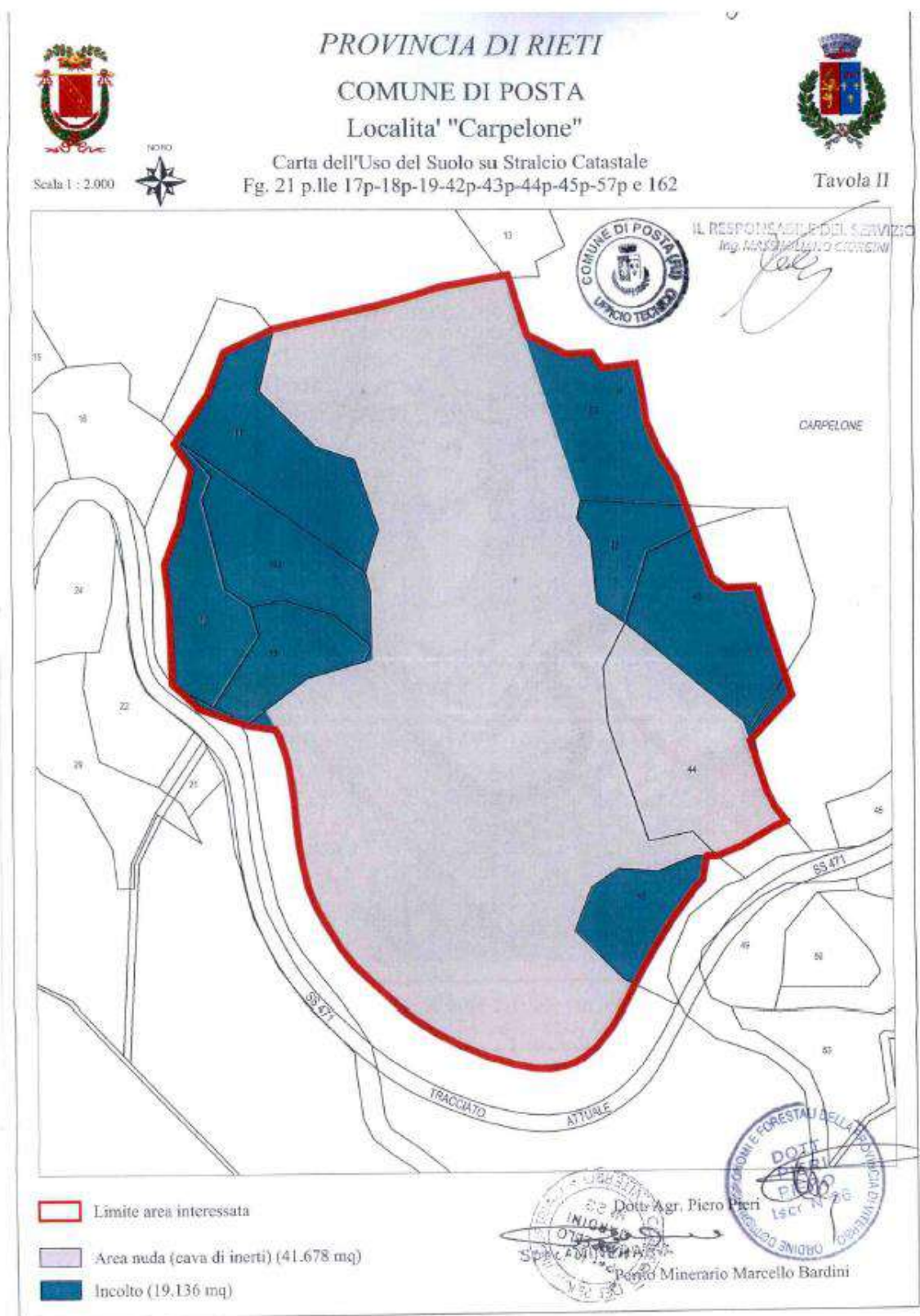
Area estrattiva attiva e oggetto di progetto rinnovo e ampliamento

Le aree della cava attiva posta a nord della SR 471, distinte al NCT Foglio 21 Part. 17p, 18p, 19, 42p, 43p, 44p, 45p e 162 ricadono invece se pur parzialmente tra i Beni paesaggistici Ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 comma 1 lett.g) D. Lgs. 42/04) come g) *Aree boscate*.

Come già sopra riportato queste aree sono già state interessate da una ricognizione specifica finalizzata alla richiesta di accertamento per errata perimetrazione di 'area boscata' ai sensi dell'art. 10 co.5 della LR 24/1988, su istanza del titolare esercente della Cava presentata al Comune di Posta in data 09/01/2017 con Prot. 122.

L'accertamento ha attestato l'errata perimetrazione di 'area boscata' e, con Determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale n.205 del 25/10/2017(Pubblicata all'Albo Pretorio al n.959 del 3/11/2017), il Comune ha confermato quanto accertato nella perizia eseguita dal Perito Agronomo incaricato dal titolare esercente della cava: *nelle aree oggetto dell'indagine non sono riscontrabili i requisiti di cui al vincolo delle aree boscate ai sensi del Dl Lgs 42/04 art. 142 lett. g e art. 10 della LR 24/98, come invece riportato nella*

Tavola B del PTPR. Di seguito si riporta la planimetria allegata alla Determina che attesta l'effettivo uso del suolo nell'area estrattiva attiva e oggetto di progetto di rinnovo e ampliamento.

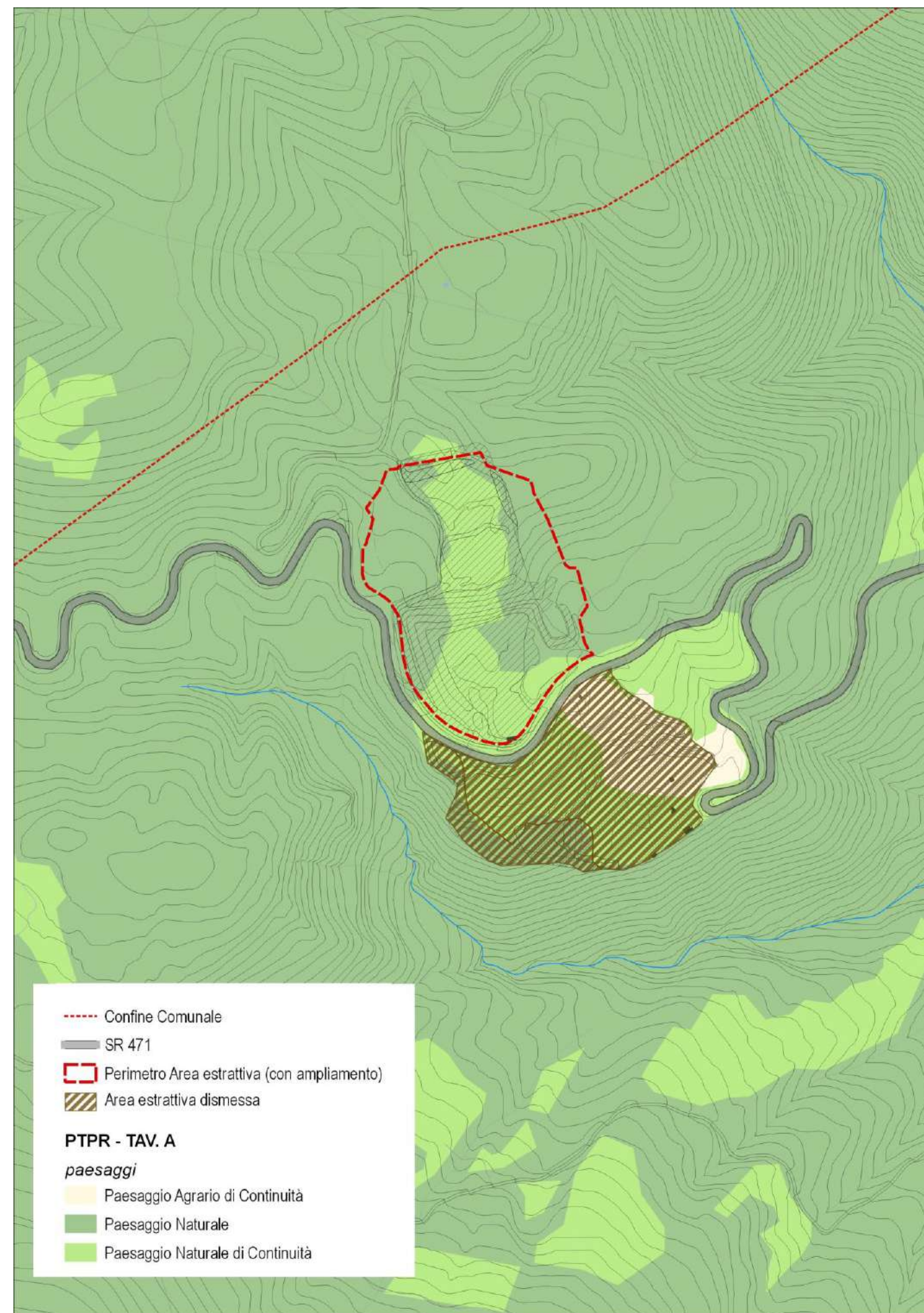
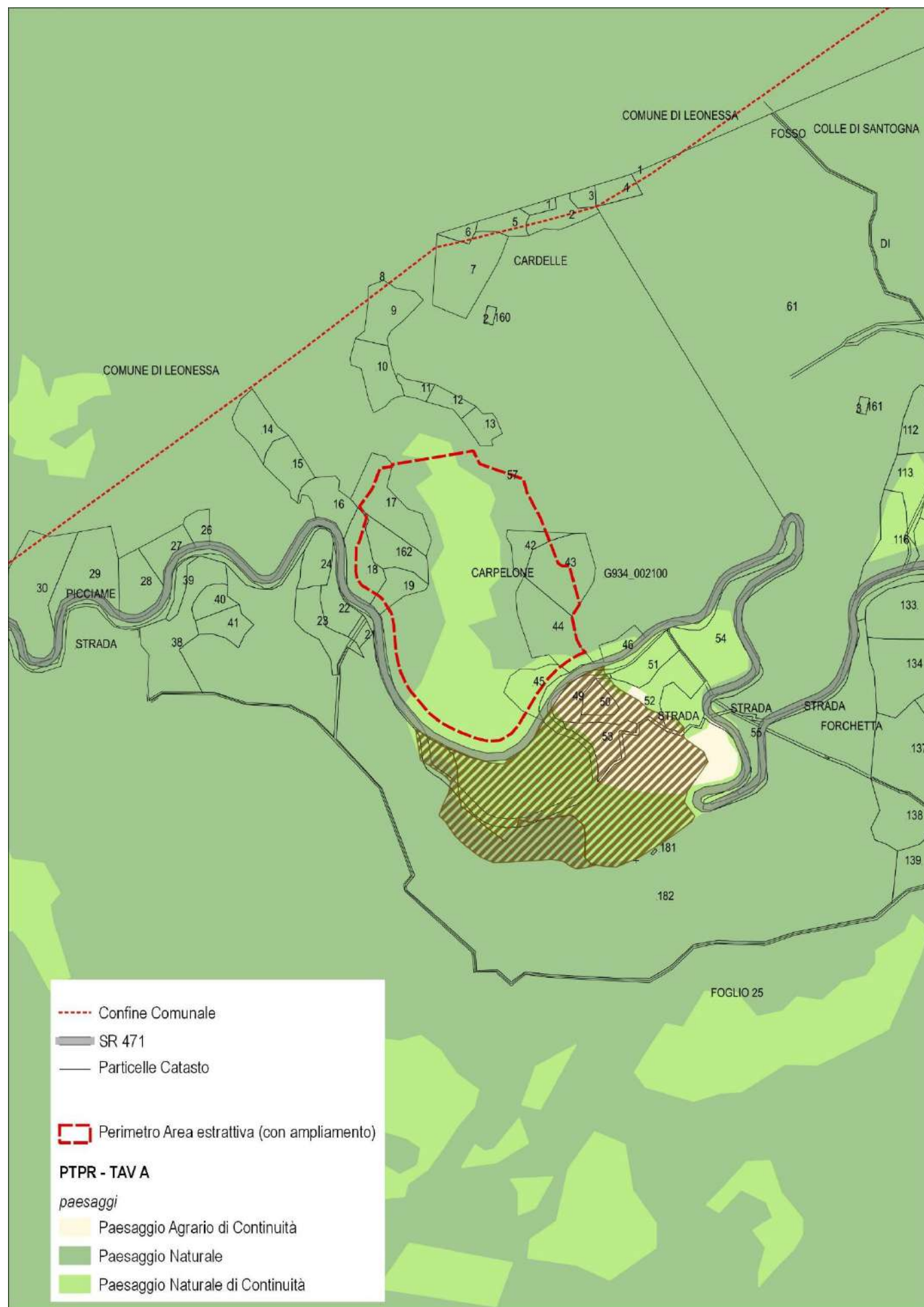


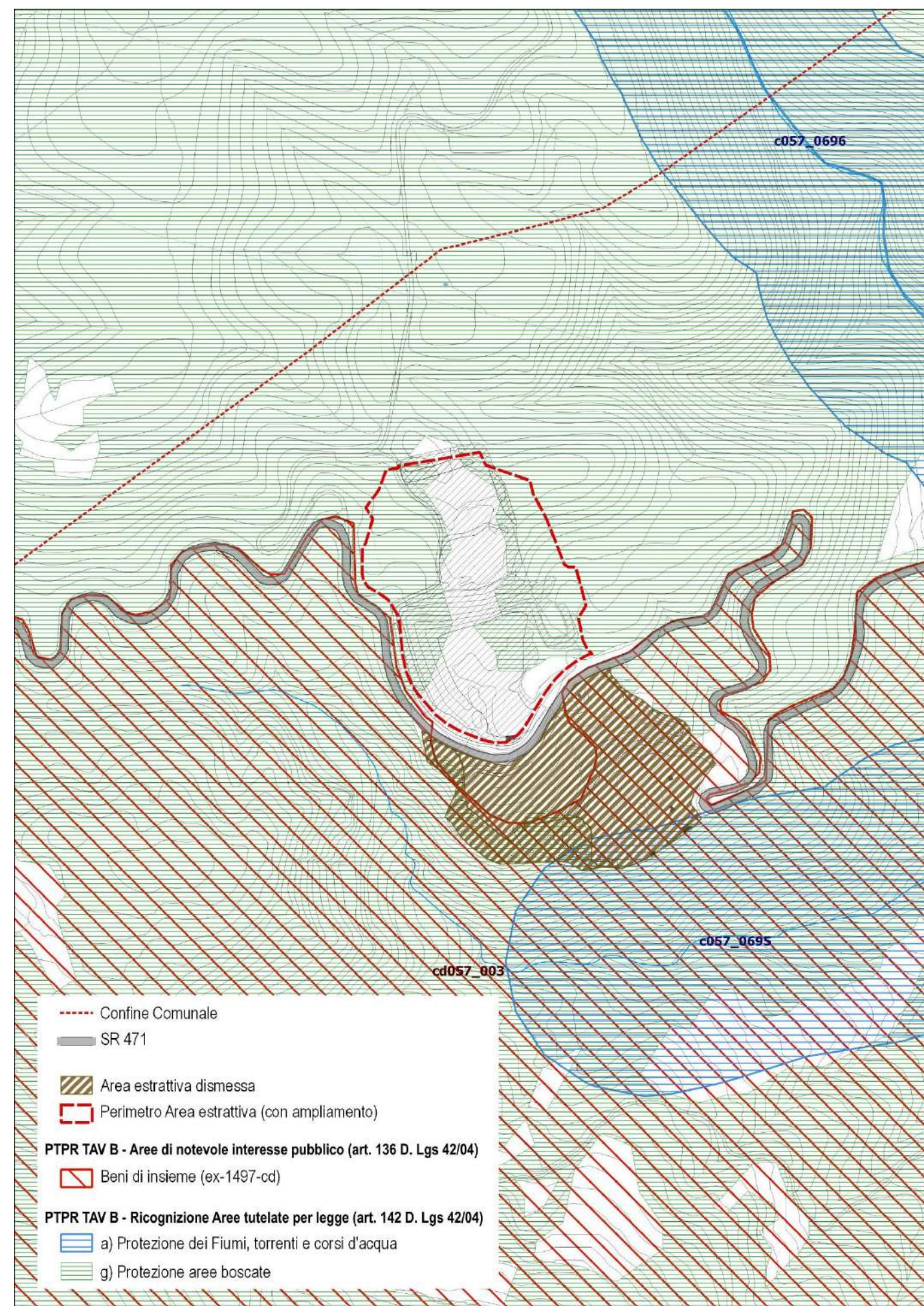
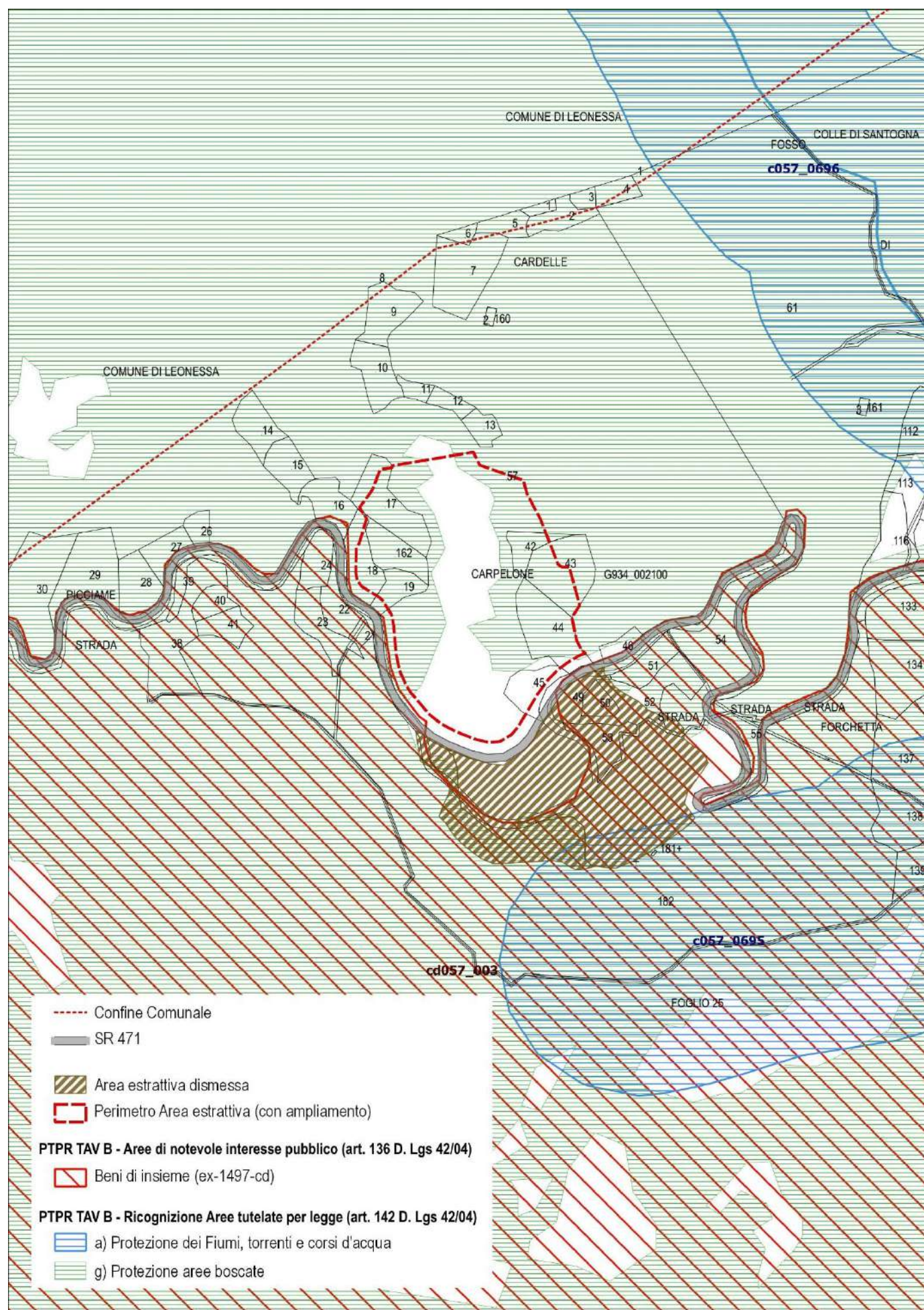
COMUNE DI POSTA 0005330 del 02-10-2023 partenzaCat.6CI

Figura 9 – Carta UdS e catastale. Fonte: Comune di Posta (RI). Allegato alla Determina Ufficio Tecnico n.205 del 25/10/2017 "Attestazione, per errata perimetrazione, dell'esistenza dell'area boscata nei terreni distinti al NCT fogli 21 part. 17p, 18p, 19, 42p, 43p, 44p, 45p, 57p e 16

L'aggiornamento del PTPR e dei relativi strati informativi relativi alle Aree boscate (TAV. B Beni Paesaggistici) è in corso di avvio, e fa seguito alla Determina sopra menzionata e alla certificazione del Comune di Posta, richiesta con nota della Dirigente *dell'Area Regionale Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta* n.0150850 del 15-02-2022 e inviata dal Comune di Posta con Prot. 1591 del 09-03-2022, che conferma che **i terreni ricadenti nel progetto di Rinnovo e ampliamento della cava in loc. Carpelone** (terreni censiti al NCT al Foglio 21, Particelle 17p, 18p, 19, 42p,43p,44p,57p e 162) **non risultano percorsi dal fuoco né soggetti a progetti di rimboschimento.**

Di seguito si riportano stralci delle tavole del PTPR con la sovrapposizione delle aree estrattive, sia su base catastale (al fine di individuare le particelle interessate) che su base cartografica.





5.3 Vincolo idrogeologico

Le aree estrattive (l'area dismessa, l'area attiva e l'area sottoposta a progetto di ampliamento) sono sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto n. 3267/1923.

Esse infatti ricadono all'interno del confine di zona sottoposta a vincolo, e alla sottozona V, così come individuata nella Cartografia della Provincia di Rieti, di cui di seguito si riportano due stralci:

Il primo è uno Stralcio della *Carta di individuazione delle zone e sottozone sottoposte a vincolo idrogeologico*, dove il Vincolo idrogeologico è individuato su Carta IGM (originale alla scala 1:25.000). Sullo stralcio delle Carta sono riportati i perimetri delle aree estrattive, evidenziati con un rettangolo verde. Si riporta inoltre stralcio della legenda della carta stessa.

Il secondo è uno Stralcio della stessa *Carta di individuazione delle zone e sottozone sottoposte a vincolo idrogeologico*, dove il Vincolo idrogeologico è invece individuato su Fogli catastali con particelle. Anche in questo caso sullo stralcio della Carta sono riportati i perimetri delle aree estrattive così come nella Legenda.

Determinazione dei terreni che si sottopongono a vincolo per scopi idrogeologici

ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto 30 Dicembre 1923. n. 3267





LEGENDA

CARTE TOPOGRAFICHE

delle zone vincolate e delle sottozone ed altri terreni esenti da vincolo

A Carta dell'I. G. M. - scala 1:25.000

B Carte catastali scala 1:10.000.-

-  Confine di zona sottoposta a vincolo
-  Sottozona dei terreni sottoposta a vincolo
-  Linea confine comunale
-  Zone sottoposte a vincolo.-

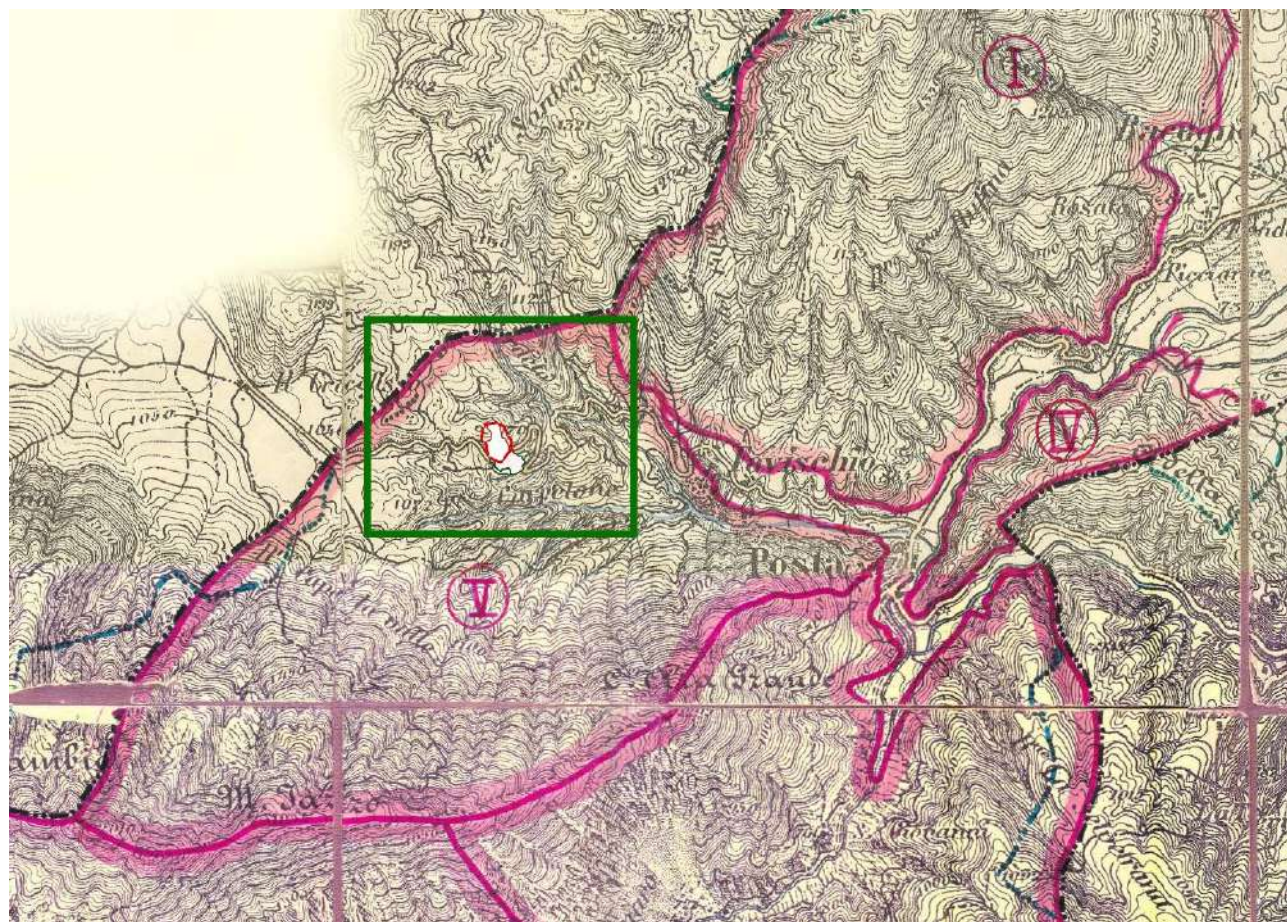


Figura 11 - Stralcio Carta di individuazione delle zone e sottozone sottoposte a vincolo idrogeologico (fonte: Provincia di Rieti). Vincolo idrogeologico individuato su Carta IGM (originale alla scala 1:25.000)

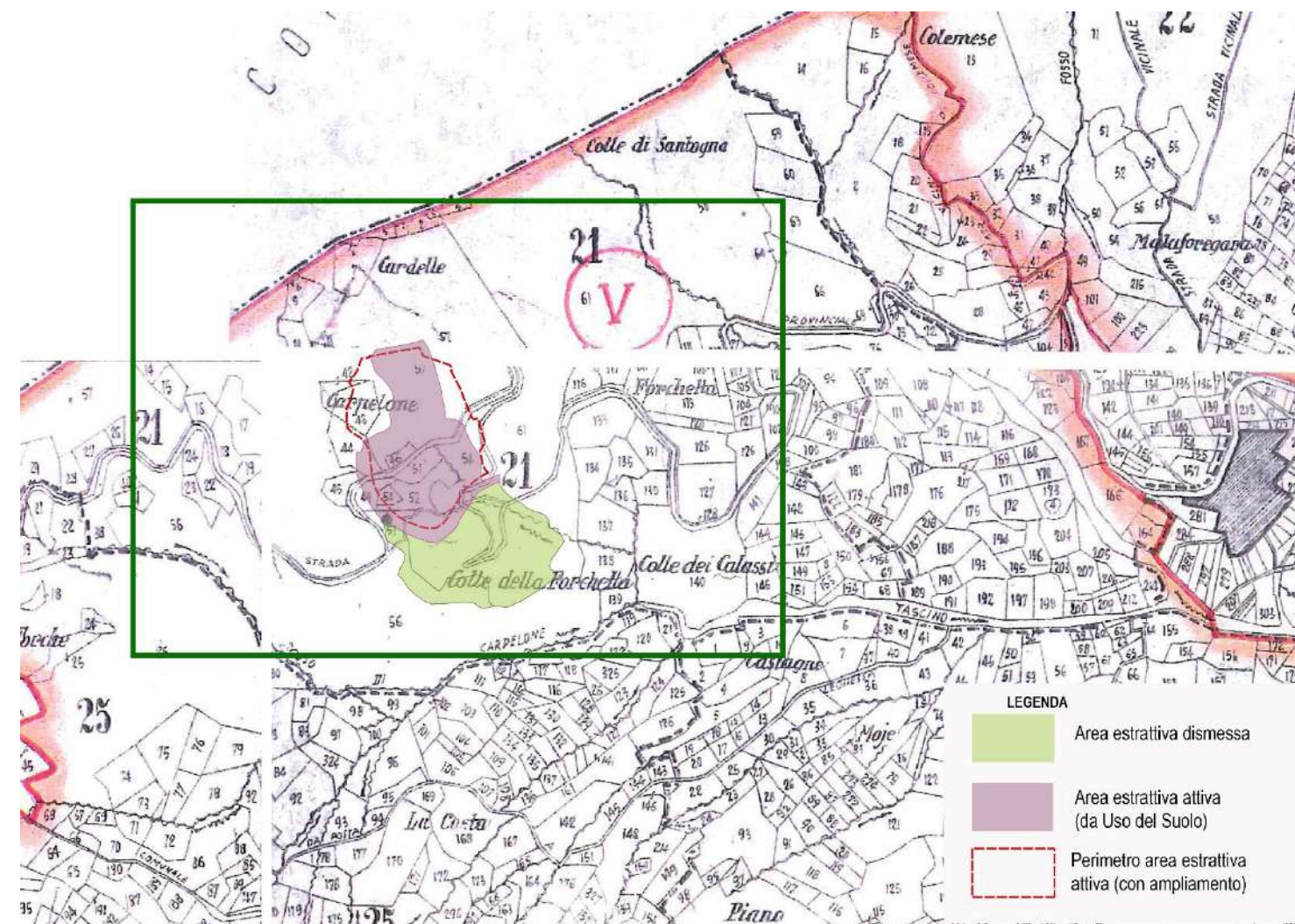


Figura 10 - Stralcio Carta di individuazione delle zone e sottozone sottoposte a vincolo idrogeologico (fonte: Provincia di Rieti). Vincolo idrogeologico individuato su Fogli catastali con particelle (originale alla scala 1:2000)

5.4 Microzonazioni sismiche

Gli areali delle due cave, attiva e dismessa, si trovano entrambi in Zone stabili, così come si evince nello stralcio della Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) sulla quale sono stati riportati i perimetri delle cave. La Carta di microzonazione di Livello 1 riportata, che interessa l'intero territorio, è stata redatta in seno agli studi di Microzonazione Sismica di Livello 3 del comune di Posta, ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione n. 24 del 15 maggio 2017.



Figura 12 - Copertina studi di Microzonazione Sismica – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

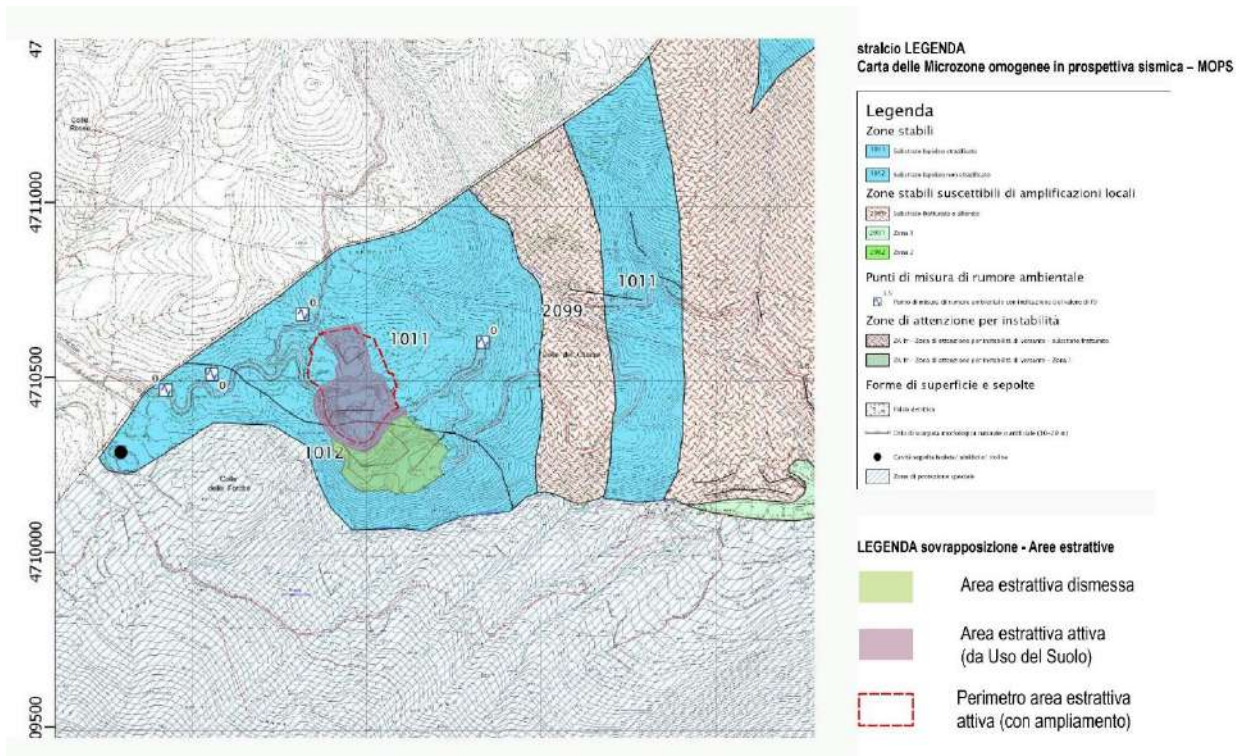


Figura 13 - Stralcio Carta Microzone omogenee in prospettiva sismica con le aree delle cave sovrapposte

5.5 Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale vigente per il comune di Posta è stato approvato con DGR n. 48 del 3 agosto del 2006, ed è attualmente sottoposto a Variante generale adottata dal Comune con DCC n.13 del 16/03/2019.

Nell'elaborato di Piano vigente, di cui si riporta uno stralcio, è riportata una sola area estrattiva, quella attualmente dismessa, posta a sud della strada SR471.

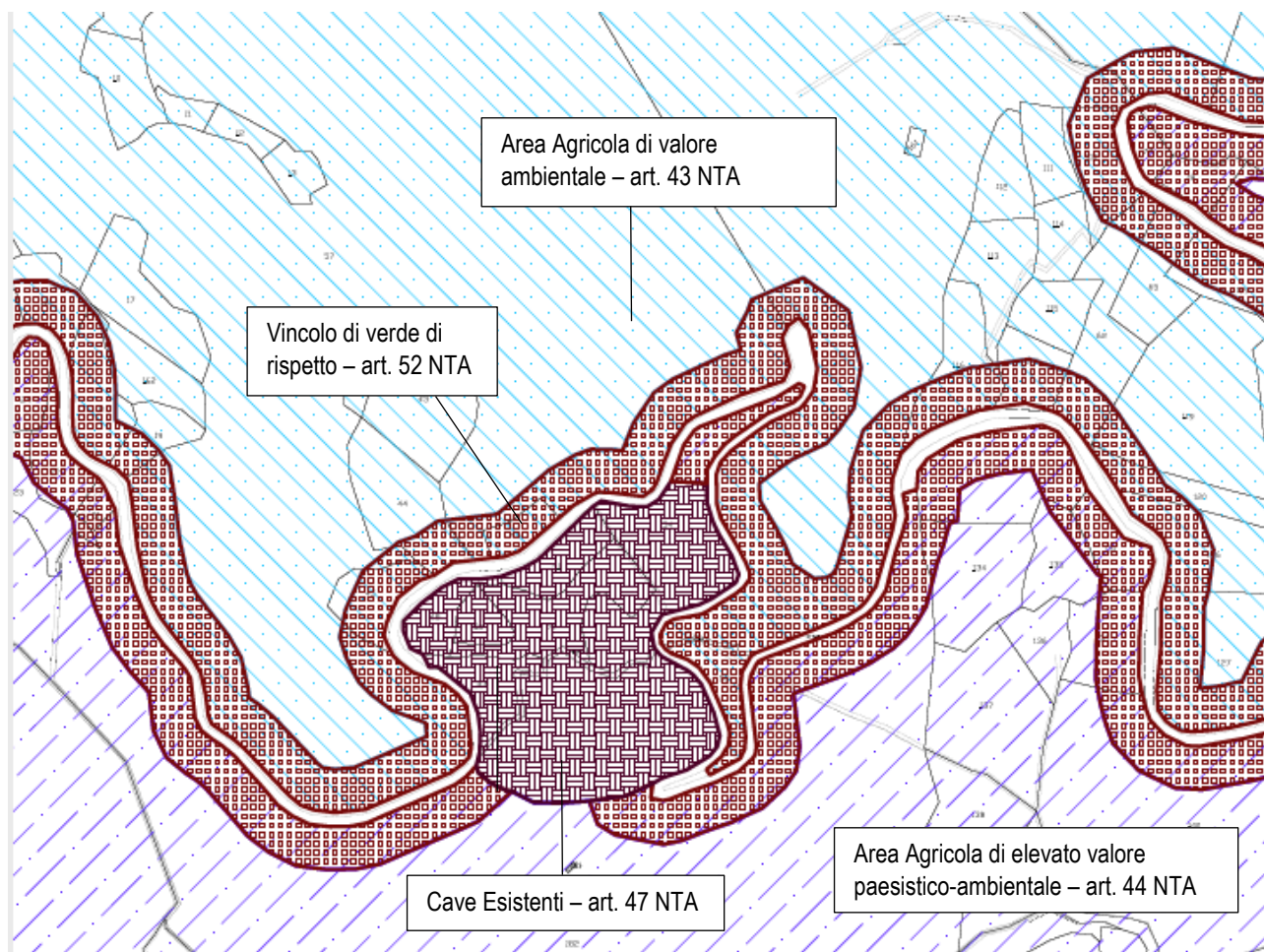
Essa è disciplinata all'art. 47 delle NTA, riportato di seguito

Art. 47 - Norme riguardanti le attività estrattive e le cave

Le attività estrattive sono regolamentate dalle vigenti leggi nazionali e/o regionali ed in particolare dalla L.R. 27/1993. Nell'ambito del territorio comunale, in assenza del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) o dei piani-stralcio di cui al Titolo II della LR. 27/93, non è consentita l'apertura e la coltivazione di nuove cave, nonché di altre attività connesse con lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

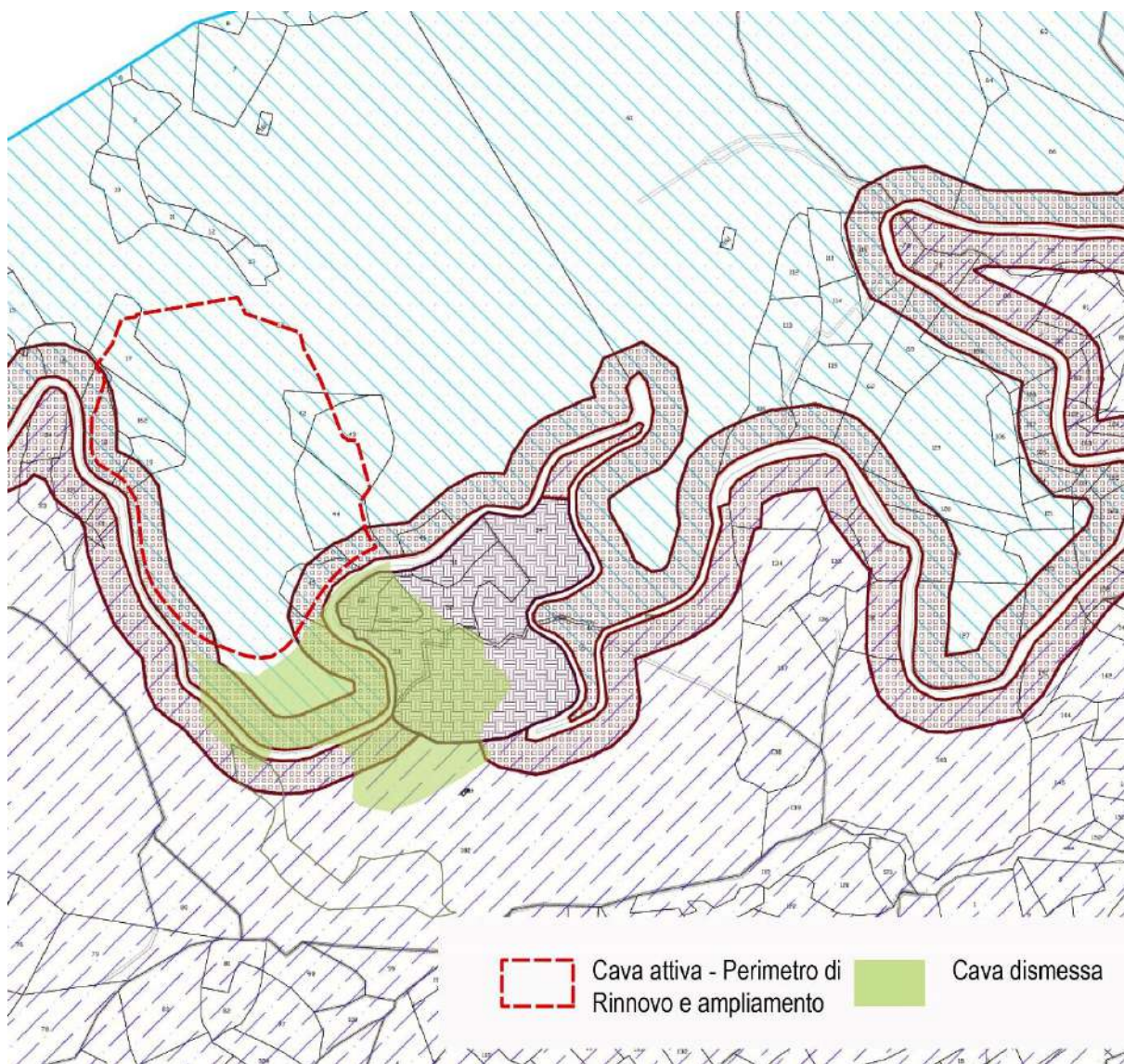
L'attività di estrazione svolta nelle cave esistenti deve cessare e le relative aree interessate debbono essere rese conformi ai caratteri della Zona omogenea in cui ricadono.

A tale proposito, per le cave esistenti e per quelle abbandonate, entro dodici mesi dall'approvazione del P.R.G., da parte dei soggetti privati interessati dovrà essere presentato apposito progetto di Piano di Recupero Ambientale esteso all'intera area di recupero così come individuata nel PR.G., avente valore a tutti gli effetti di Piano Attuativo



Nell'elaborato di seguito è riportato uno stralcio del Foglio G.16.2 Aggiornamento Piano Regolatore Generale – emendamenti DGR 484 del 03-08-2006, cui sono stati sovrapposti: l'areale della cava dismessa e il perimetro dell'area sottoposta a Rinnovo dell'attività di cava e ampliamento.

Dalla sovrapposizione emerge che il perimetro della cava oggetto di richiesta di rinnovo e ampliamento ricade in Zona agricola E2 (art. 43 Agricola di valore ambientale), che la zona Cave Esistenti (art. 47) non corrisponde con l'areale oggetto di recupero ambientale della cava dismessa e che il tracciato stradale della SR 471 deve essere aggiornato rispetto all'attuale elaborato di PRG, così come negli elaborati della variante di PRG adottata.



Cava attiva - Perimetro di Rinnovo e ampliamento
 Cava dismessa

Sottozona E2 Agricola di valore ambientale (Art. 43)

Sottozona E3 Agricola di elevato valore paesistico-ambientale (Art. 44)

Vr Area con vincolo di verde di rispetto (Art. 52)

Aree da utilizzare per la protezione civile (Art. 54)

Cave esistenti (Art. 47)

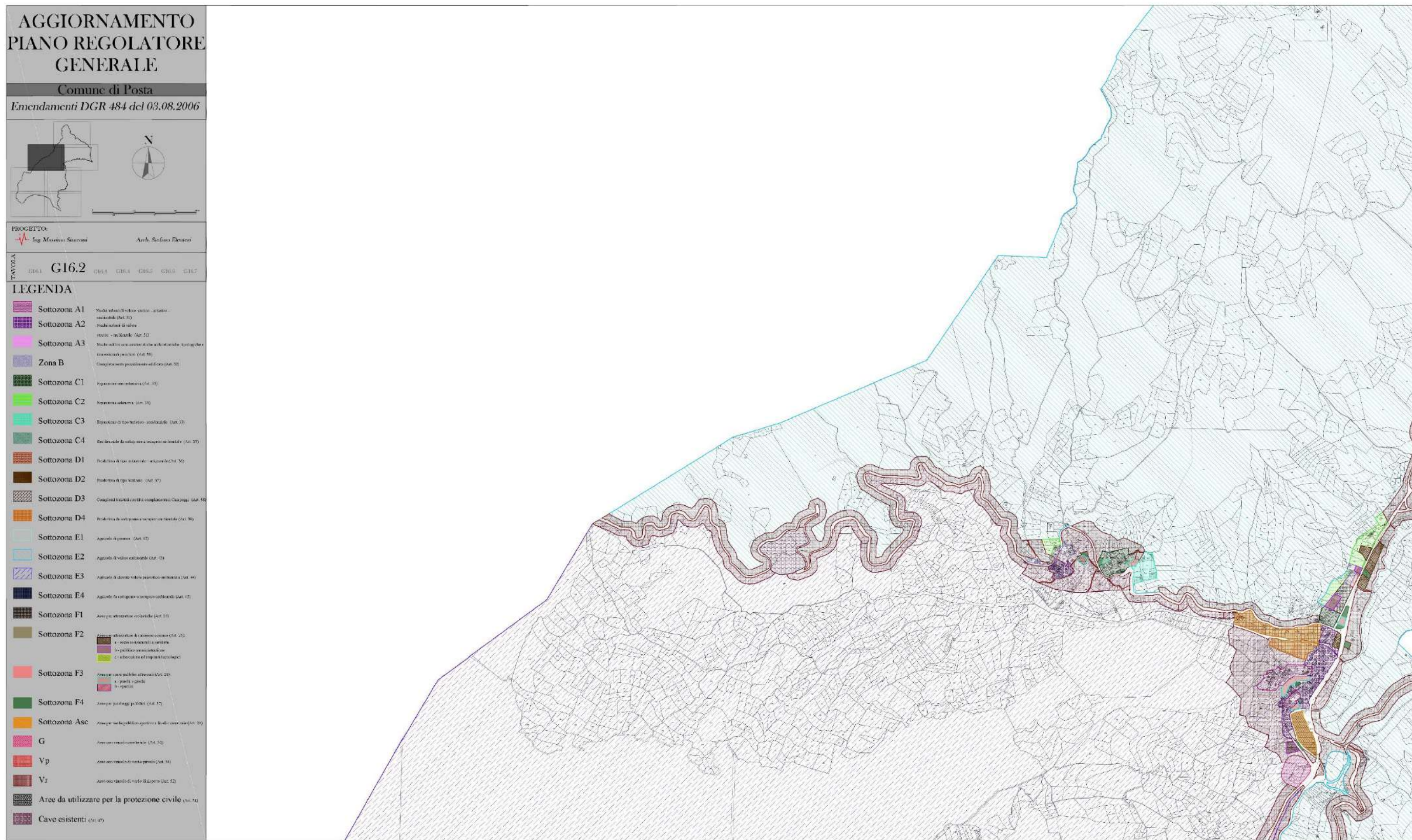


Figura 14 - Foglio G.16.2 Aggiornamento Piano Regolatore Generale – emendamenti DGR 484 del 03-08-2006

6 Criteri ed obiettivi generali del progetto di recupero ambientale.

Il progetto di recupero dell'area estrattiva è stato concepito come unitario in quanto si pone come obiettivo finale quello di restituire un ambiente naturale ed assetto paesaggistico completamente integrati con il contesto circostante sia sotto il profilo estetico che ecologico.

Siamo infatti in presenza di un'areale che al suo interno presente un ambito estrattivo dismesso di cui non è stato realizzato il ripristino ambientale e che pertanto costituisce una ferita per il paesaggio oltre a non offrire le dovute garanzie di tenuta e stabilità nel medio e lungo periodo.

Al tempo stesso la parte nord ospita uno dei pochi ambiti estrattivi attivi presenti nell'area del Cratere Sisma 2016 e probabilmente l'unico ricadente nel territorio laziale; di qui la sua estrema importanza e centralità nel processo di ricostruzione in atto sia per la fornitura di materiali lapidei locali ma anche per la riduzione degli impatti che si otterrebbe in relazione soprattutto all'incidenza dei trasporti sulla viabilità locale.

La necessità di completare il recupero ambientale della parte di cava dismessa offre una straordinaria opportunità per costruire una gestione sostenibile dei nuovi cantieri di ricostruzione e dare risposta all'impellente necessità di allocare le terre e rocce da scavo. In questo modo si otterrebbe un duplice beneficio ambientale che vede da un lato il completamento del recupero dell'ex cava e dall'altro il forte contenimento degli impatti e dei costi legati al trasporto delle terre scavate nell'area del Cratere Sisma 2016 che dovrebbero trovare una destinazione in ambiti extraregionali.

Per questa serie di ragioni si ritengono le due azioni indissolubili e strettamente correlate riconducibili ad un disegno finale organico caratterizzato dal recupero delle forme tipologie naturali del sito tali da rendere non più riconoscibile l'ambito estrattivo in quanto perfettamente integrato con l'ambiente circostante.

Sussiste inoltre un aspetto operativo e gestionale che motiva il fatto di considerare questi due aspetti in modo unitario. Si tratta infatti di garantire un efficace controllo e gestione operativa dei due ambiti che richiede competenze specialistiche ed esperienza nel settore. In particolare preme ricordare come il riutilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dal cratere debbano essere soggette ad una preventiva procedura di analisi e successivamente di controllo all'atto del conferimento che ne attesti l'idoneità e rispetto dei parametri previsti nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..

Questa necessaria attività di controllo si coordina ed integra in modo ottimale con le attività di gestione di una cava che garantisce un presidio, disponibilità delle competenze ed attrezzature necessarie e conoscenza delle tecniche da utilizzare per la gestione dei terreni e per la loro sistemazione finale.

7 Progetto di recupero della cava attiva

Il progetto di recupero ambientale è stato sviluppato sull'assetto geomorfologico generato dai progetti di ampliamento presentato alla Regione dal gestore della cava i cui riferimenti sono stati richiamati nel paragrafo 3.

Il progetto prevede il mantenimento di un grande spazio libero ed aperto sul fondo della cava. Questa radura naturale, raggiungibile con mezzi per le manutenzioni, funge sia da sistema di regimazione delle acque ma anche da zona umida temporanea e quindi da nodo ecologico.

Il pianoro presente sul fondo di cava sarà dotato di una leggera pendenza per consentire una corretta gestione delle acque di scorrimento e da dei fossi di regimazione e raccolta realizzati al piede del versante e convogliati in un'ampia zona leggermente depressa che fungerà da laminazione e trappola per sedimenti assolvendo anche ad una funzione ecologica grazie alla zona umida ancorché temporanea che si verrà a creare.

Le modalità di intervento sono descritte nel paragrafo 8 e puntano alla creazione di nuclei naturaliformi di vegetazione arborea ed arbustiva disseminati sui versanti che andranno progressivamente a colonizzare l'intera superficie.

Tutta l'area di versante e fondo di cava saranno inerbite per creare un prato naturale polifita che sarà il primo ad insediarsi ed a garantire la protezione del suolo.

Alla zona umida si prevede la creazione di mantelli con la messa a dimora di specie arbustive ed arboree che contribuiranno alla creazione di un habitat di grande valore ecologico e funzionale per molte specie animali.

Quest'area assolverà inoltre ad un'importante funzione di regimazione soprattutto nei primi anni post impianto consentendo l'intercettazione del trasporto solido ed evitando l'immissione di acque torbide nel reticolo idrico superficiale.

Dati riepilogativi dei progetti di ampliamento della cava	
Volume di scavo dell'ampliamento	mc 515.000
Superficie interessata dall'ampliamento	Ha 1,85
Superficie planimetrica finale fondo di cava a fine coltivazione	Ha 2,9

8 Progetto di recupero della cava dismessa

Le linee guida ed obiettivi che sottendono al progetto di recupero dell'ex cava sono finalizzati alla ricostruzione del profilo morfologico naturale del versante ed al contestuale ripristino della componente vegetazionale che dovrà ricucire paesaggio ed ambienti circostanti.

Il progetto di recupero ambientale si svolgerà in fasi, ognuna delle quali avrà una durata corrispondente al completamento di un livello morfologico costituito da una o più banche di riempimento realizzate procedendo dal piede alla sommità del versante.

La prima parte attivata investirà infatti la zona più depressa antistante il fronte di cava raccordandola in modo uniforme al ciglio del versante lato valle. Tale porzione, che coincide con la zona centrale dell'area estrattiva, al termine degli interventi di rimodellamento presenterà una conformazione caratterizzata da un ampio spazio pianeggiante posto ad una quota leggermente più elevata dell'ingresso dalla Strada Regionale.

Occorre precisare che il progetto esecutivo che dovrà essere prodotto conterrà tutte le indagini geognostiche necessarie e verifiche dei carichi e stabilità finale dei versanti prevedendo le eventuali opere ingegneristiche di contenimento o consolidamento dei punti nodali che garantiscano la stabilità finale del versante.

Nello scenario qui illustrato è stata ipotizzata una soluzione cautelativa in cui la pendenza finale del versante risulta inferiore rispetto al limite di stabilità naturale delle terre e quindi in grado di mantenersi anche senza l'ausilio di ulteriori opere. Tuttavia come già richiamato a valle delle necessarie indagini geognostiche e prove su i materiali si potrà stabilire con maggiore precisione la soluzione che offra le dovute garanzie in relazione ai volumi di terreno allocabili.

L'ipotesi di riassetto finale elaborato ed allegato alla presente relazione prevede l'allocatione di **135.000 mc** di terreno misurati a costipamento finale.

In merito a quest'ultimo aspetto occorre precisare che i volumi di terreno che possono essere accolti in questo sito sono in realtà potenzialmente superiori a quelli indicati nel presente scenario di minima sia in relazione alla possibilità di maggiore occupazione del pianoro basale sia in funzione della pendenza finale del versante legata alla realizzazione di opere di consolidamento.

Il rilevato che occuperà la porzione nord del piazzale presenterà una morfologia caratterizzata da 8 gradoni che saliranno verso il vecchio fronte di cava, coprendone una buona porzione. I gradoni saranno realizzati mediante l'impiego dei materiali naturali provenienti da operazioni di scavo (terre e rocce da scavo) del c.d. Cratere Sisma 2016 dei comuni laziali.

Le terre e rocce da scavo dovranno essere disposte in loco mediante stesa e compattazione a strati, fino ad ottenere le pendenze e le sagome di progetto.

La finitura del rilevato ai fini della sistemazione ambientale, ed in particolare del rinverdimento, prevedrà il riporto di terreno di coltivo per la formazione del substrato atto ad ospitare la vegetazione, sia erbacea che forestale. Tale riporto interessa, oltre alla superficie del rilevato, quella del gradone e della sua scarpata fino ai piedi del vecchio fronte estrattivo.

Per l'intervento di sistemazione del rilevato si considera necessario il riporto di uno spessore medio di 20 cm di terreno di coltivo sull'intera superficie di rinverdimento / imboschimento considerando che la messa a dimora di arbusti e specie arboree avverrà secondo i dettami della forestazione naturalistica con impiego di piantine forestali di due anni in grado di attecchire con maggiore facilità anche su substrati di scarso spessore.

Nella gestione delle terre e rocce da scavo pervenienti dal cratere si dovranno per tanto separare e accantonare sul piazzale gli orizzonti superficiali più fertili che risultino idonei per il ripristino finale.

Soltanto quando saranno stati ultimati i riporti e la rimodellazione del detrito si procederà con il riporto di terreno agrario. All'atto del riporto del terreno di coltivo sarà necessario che la superficie di calpestio sia stata adeguatamente predisposta mediante una completa scarificazione che acconsentirà l'apparentamento del materiale di riporto e non vi saranno ostacoli per gli apparati radicali.

Dati riepilogativi del progetti di recupero dell'ex cava dismessa	
Volume di terreno allocato a costipamento (scenario di minima)	mc 135.000
Superficie planimetrica interessata dall'intervento	Ha 2,5
Superficie planimetrica piazzale fondo cava attuale	Ha 1,4

8.1 Rilievo dello stato di fatto

A supporto dello studio per il ripristino ambientale della cava Carpelone è stato eseguito un rilievo topografico aggiornato dell'area in esame, comprendente il piazzale di cava e il fronte tramite volo con drone ed elaborazione aerofotogrammetrica con punti topografici di capisaldo a terra.

Per l'area di cava si è fatto ricorso al rilievo topografico eseguito con stazione totale realizzato per la predisposizione del progetto di ampliamento. Dall'elaborazione dei due rilievi è stato ricavato un unico modello digitale del terreno da cui sono stati ricavati i volumi di scavo, di riporto e l'assetto geomorfologico finale.

Il rilievo topografico eseguito è composto da curve di livello e punti quotati ed evidenzia chiaramente le pendenze subverticali delle alzate (laddove le curve di livello sono ravvicinate) e quelle debolmente pendenti delle pedate.

Di seguito si riporta l'immagine satellitare della cava Carpelone, con l'indicazione di una sezione esemplificativa dell'assetto finale:



Figura 15 – vista aerea dell'intero ambito estrattivo con indicazione della sezione tipo relativa all'ex cava dismessa

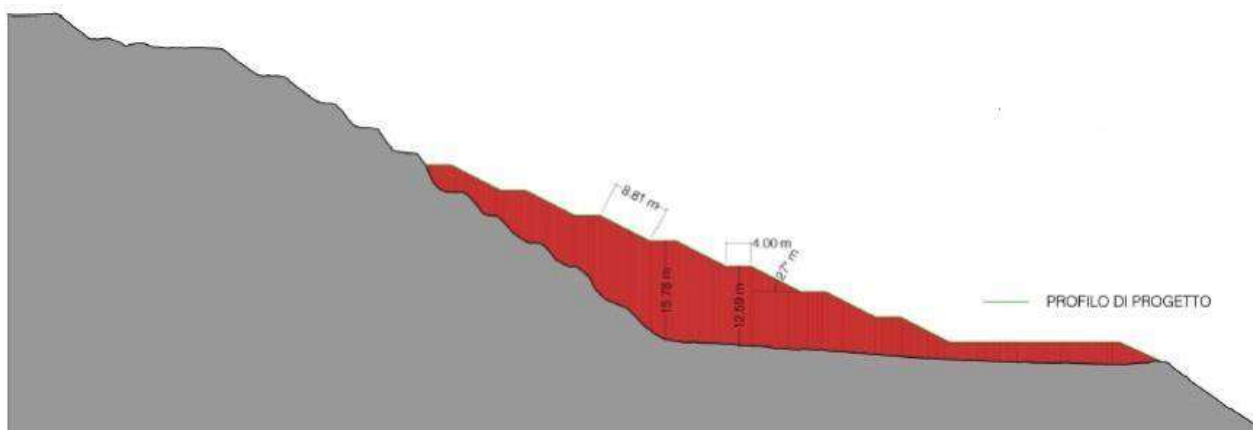


Figura 16 – sezione tipo dello schema di riporto di terreno nell'ex cava

La sezione tipo riportato in grigio il profilo attuale della cava ed in rosso il profilo di progetto, a seguito dell'abbancamento dei materiali naturali inerti provenienti dagli scavi del cratere sismico:

Il rilievo topografico dell'ex cava evidenzia la morfologia irregolare del piazzale di cava caratterizzata da settori maggiormente rilevati ed altri depressi.



Figura 17 – vista aerea dell'ex cava dismessa

Come si evince dalla foto aerea dell'area l'ex cava presenta nel suo margine ovest una serie di gradoni ancora integri parzialmente vegetati mentre il versante nella sua parte centrale presenta un dissesto con distacco franoso che ha eliminato la maggior parte di gradoni. Il fondo di cava è interessato da residui di platee in calcestruzzo e manufatti legati all'originario impianto di lavorazione e nella parte centrale da un'ampia depressione.

La vegetazione presente è frutto di colonizzazione spontanea avvenuti a seguito dell'abbandono e si caratterizza per neoformazioni in prevalenza arbustive presenti soprattutto sul fondo di cava ad uno stadio giovanile.

Per quanto riguarda la cava attiva l'attuale morfologia vede un fondo di cava piuttosto ampio incastonato dai versanti rilasciati dalle precedenti escavazioni e dal fronte di scavo attivo che occupa in prevalenza il settore nord. Nei settori già scavati la sistemazione finale a gradoni è stata interessata da impianti di pino nero versano in un mediocre stato fitosanitario e di vigoria.

Sul piazzale di cava sono attualmente presenti piccoli manufatti temporanei legati alla gestione dell'attività estrattiva tra cui una pesa, ed attrezzature varie che saranno rimosse al termine della coltivazione.



Figura 18 – vista aerea della cava attiva presente a nord della SR

Il progetto di ampliamento prevede l'arretramento del fronte di cava nel settore ancora attivo (nord) interrando aree libere da bosco o già oggetto di scavo.

L'assetto finale vede quindi la creazione di un piano al fondo cava estensione di quello già presente ed una morfologia dei versanti a gradoni che si raccorderà con le ali laterali già scavate e su cui è stata eseguita la sistemazione ambientale.

8.2 Analisi preliminare della stabilità del versante

In questa fase è stata eseguita anche una valutazione preliminare dello stato dell'ex cava dismessa al fine di poter individuare un possibile assetto finale che offrisse le dovute garanzie di stabilità.

Allo stato attuale l'area occupata dalla cava Carpelone presenta una discreta stabilità; non si riscontrano particolari criticità come evidenziato dalle seguenti foto, dove si nota l'assenza o comunque la scarsità di materiali di crollo dalle scarpate artificiali oramai non soggette a coltivazioni da decenni. L'unico punto che è stato soggetto a movimenti franosi riguarda la parte centrale del versante in cui sono spariti i gradoni preesistenti. Non si hanno informazioni circa le modalità costruttive dei gradoni per tanto non è da escludere che l'innescò di movimenti franosi si legava anche ad un'errata realizzazione in relazione al fatto che siamo di fronte a substrati rocciosi affioranti anche se parzialmente incoerenti.



Figura 19 - tratto di versante in cui si sono verificati i movimenti franosi superficiali

Nel complesso la stabilità dell'intero fronte può considerarsi buona e non si sono registrati dissesti negli ultimi anni, se non modesti e legati soprattutto a processi morfologici di degradazione meteorica (crioclastismo, termoclastismo ecc.).

Lo studio di stabilità di versante che sarà allegato al progetto esecutivo si focalizzerà sull'analisi delle condizioni di stabilità superficiali dell'area alla luce degli interventi di rimodellamento morfologico previsti per il progetto di recupero ambientale.


Pertanto, con l'obiettivo di approfondire le condizioni di stabilità del settore che attualmente rappresenta il piazzale di cava e che verrà occupato dal materiale di riporto, si effettueranno n. 3 verifiche di stabilità di versante (mediante l'utilizzo del software Slope del pacchetto GeoStru o similare) per investigare in maggiore dettaglio lo stato futuro dei luoghi e/o se possono sussistere possibilità di insorgenza di rischi di carattere geomorfologico diretti e indiretti.

Per semplificare lo studio, le analisi di stabilità saranno suddivise per i settori del fronte di cava, vale a dire occidentale, centrale e orientale. Per ogni porzione individuata saranno illustrati le modalità di costruzione delle sezioni geologiche, la parametrizzazione sismica e le ipotesi di analisi considerate per le verifiche.

8.3 Parametrizzazione geotecnica

Per le verifiche di stabilità sono stati ipotizzati n. 2 strati, rappresentati dal substrato geologico lapideo, costituito dai calcari bianchi e grigiastri saccaroidi, massivi e in grosse bancate (Formazione del Calcere Massiccio), e il riporto costituito da materiale, terre e rocce scaturiti dagli scavi di cantieri del c.d. "cratere sismico".

Ai fini della modellazione per questi ultimi potranno essere utilizzati i parametri geotecnici ricavabili dalla bibliografia e che si riportano nella seguente tabella.

Peso unità di volume (kN/m ³)	Peso saturo (kN/m ³)	Coesione (kg/cm ²)	Coesione non drenata (kg/cm ²)	Angolo resistenza al taglio picco (°)	Angolo resistenza al taglio residuo (°)	Permeabilità	Texture	Descrizione
17.00	17.50	0	0	33	-	Permeabile		Materiale di riporto

9 Tecniche e modalità di recupero e rinaturalizzazione

Come già richiamato l'approccio progettuale ai due siti sarà unitario e quindi anche le modalità di interventi di naturalizzazione adotteranno tecniche simili. In particolare si caratterizzeranno per l'impegno di tecniche di ingegneria e selvicoltura naturalistica che sfruttano le caratteristiche biomeccaniche e resilienza della vegetazione e la capacità di insediarsi anche su substrati poveri per garantire un consolidamento del terreno.

Queste modalità utilizzano infatti cenosi vegetazionali a carattere pioniero in grado di colonizzare i terreni e sopravvivere agli stress termici e di siccità. In sostanza si interviene creando le condizioni per favorire l'innescio di fenomeni di successione naturale che dovranno poi evolvere autonomamente non richiedendo alcun tipo di manutenzione.

Per la sistemazione ambientale verranno impiantate specie arboree e arbustive autoctone appartenenti alle fitocenosi del luogo con prevalente impegno di specie pioniere caratterizzate da elevata resilienza in grado di vegetare anche su substrati sterili. La tecnica di impianto sarà quello riconducibile alla forestazione naturalistica con sestri di impianto molto densi prevedendo una successiva evoluzione naturale spontanea e quindi tollerando una percentuale di fallanze come del resto avviene anche in natura nei processi di colonizzazione spontanea.

La distribuzione delle piantine ed il relativo grado di mescolanza ricalca le dinamiche che avvengono in natura nelle successioni vegetazionali caratterizzata da piccoli gruppi monospecifici che fungono da nuclei di disseminazione che progressivamente andranno a completare l'insediamento delle vegetazione e la copertura del versante.

La variabilità distributiva e compositiva costituisce inoltre un fattore di incremento della biodiversità e degli habitat con positive ripercussioni ecologiche ed ambientali.

Un abaco indicativo delle specie utilizzabili per il ripristino finale sono riportate nella seguente tabella.

Specie arboree	Specie arbustive
<i>Quercus cerris</i>	<i>Rosa canina</i>
<i>Quercus pubescens</i>	<i>Rosa arvensis</i>
<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Cornus sanguinea</i>
<i>Carpinus orientalis</i>	<i>Crataegus laevigata</i>
<i>Pirus pyraster</i>	<i>Laburnum anagyroides</i>
<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Juniperus oxycedrus</i>
<i>Acer opalus</i>	<i>Spartium junceum</i>
<i>Sorbus aria</i>	<i>Rhamnus catarticus</i>
	<i>Cytisus sessilifolium</i>
	<i>Prunus spinosa</i>

Se il fondo della cava verrà lasciato prevalentemente libero da vegetazione per creare un effetto radura a prato, diversamente il perimetro e i versanti verranno completamente rinverditi attraverso la realizzazione di nuovi interventi forestali. Il progetto ha lo scopo di garantire una copertura vegetazionale continua del suolo per la sua protezione e stabilità e per ricostruire l'ambiente naturale preesistente.

I nuovi impianti forestali saranno realizzati con specie autoctone, resilienti che meglio si adattano al contesto territoriale e climatico della cava. Saranno scelte le specie maggiormente resistenti e resistenti allo stress d'impianto, considerando l'assenza di un impianto di irrigazione, per garantire un'alta percentuale di attecchimenti e ridurre gli interventi di sostituzione delle fallanze.

Le tessere boscate e le fasce arbustive dovranno avere uno sviluppo naturale e nel tempo andranno a colonizzare gli spazi perimetrali e inaccessibili della cava.

Localmente lungo le scarpate per realizzare questi nuclei si potranno creare delle tasche di terreno agrario in abbinamento a tecniche di ingegneria naturalistica con palizzate in castagno per creare piccoli gradoncini che garantiscano condizioni stabili nel tempo ed idonee allo sviluppo degli apparati radicali.

Dove l'irregolarità della parete rocciosa crea dei piccoli gradoni/anfratti, si può intervenire tramite la realizzazione di piccole vasche di terra, trattenuta da assi o pali di castagno, a loro volta fissati a tondini in ferro ad aderenza migliorata conficcati nella roccia e opportunamente legati a questi tramite filo di ferro



Figura 20 - esempio di costruzione di tasche vegetate in pareti rocciose

Nelle pareti con matrice di suolo più incoerente ed in punti nodali del versante si potrà procedere con la creazione di palizzate in legname di castagno e la messa a dimora di piantine radicate per favorire l'innesco della vegetazione.



Figura 21 - esempio costruttivo di palizzata in legname

Su tutte le superfici in scarpata sarà eseguita anche un'idrosemina potenziata a spessore in due passaggi con un miscuglio bilanciato di sementi erbacee ed arbustive selezionate tra quelle tipiche del luogo. Tale tecnica prevede che alla miscela dell'idrosemina base si aggiunga mulch in fibre di legno (Matrice di Fibre Legate MFL) in ragione di almeno 250 g/mq e materia organica sotto forma di torba in ragione di almeno 350 g/mq. Questo tipo di idrosemina è adatto alle situazioni in cui il substrato è particolarmente povero di materiale organico, è sassoso o costituito da rocce tenere alterate.

Nello specifico la Matrice di Fibre Legate (MFL) prevede l'applicazione, mediante idrosematrice, di una matrice antierosiva (Soil Guard), miscelata con altri elementi quali humus, concimi, attivatori, biostimolatori, sementi erbacee, collanti.

Si riporta qui di seguito un dettaglio esemplificativo della composizione di un prodotto per questo tipo di idrosemina articolato nei due passaggi di irrorazione previsti.

Operativamente si procede con l'applicazione mediante due passaggi a copertura e aderenza totale al terreno come di seguito descritto:

I° PASSAGGIO	
MATERIALE	QUANTITA' (gr/mq)
HUMUS vagliato (Sostanza organica)	300
Umati granulari 80%	200
Collante naturale di origine vegetale	5
Miscela di semi	50
Coltre protettiva «MULCH», (HYDROFIBRE) composta da fibre lunghe di legno vergine sfibrate termicamente. Lunghezza delle fibre di ca. 10 mm su il 50% del totale	60

II° PASSAGGIO	
MATERIALE	QUANTITA' (gr/mq)
HUMUS vagliato (Sostanza organica)	100
Concime organo-minerale	100
Collante naturale di origine vegetale	5
Idroretentore	5
Biostimolatore	5
Miscela di semi	50
Coltre protettiva «MULCH», (HYDROFIBRE) composta da fibre lunghe di legno vergine sfibrate termicamente. Lunghezza delle fibre di ca. 10 mm su il 50% del totale	60
Matrice di Fibre Legate Verdi/Nere	350
Collante sintetico	60
Idrostarter (concime)	350

La semina sarà effettuata in epoca e con miscugli specifici definiti in progetto successivamente all'ideale preparazione del terreno impiegando specie con caratteristiche ecologiche idonee al sito ed in particolare alla natura del substrato pedologico e condizioni microclimatiche.

Una prima indicazione di possibile miscuglio utilizzabile è rappresentata nella seguente tabella.

Miscuglio di specie erbacee idoneo al sito utilizzabile per gli inerbimenti	
Bromus inermis	20%
Dactylis glomerata	15%
Onobrychis viciifolia	15%
Poa pratensis	10%
Trifolium repens	10%
Festuca arundinacea	10%
Medicago sativa	5%
Trifolium repens	5%
Lotus corniculatus	5%
Arrhenatherum elatius	5%

10 Documentazione e atti di riferimento

Gli atti citati sono stati ordinati in ordine cronologico

Documentazione

- Documentazione Carpelone: documento con perimetri su Ctr, catastale, stralci TAV B e TAV A del PTPR e Rilievo Topografico Plano Altimetrico su Stralcio Castale scala 1:1000.

Atti e note

- Dicembre 2016 - Relazione perizia Agro-Forestale finalizzata ad attestare l'errata o incerta perimetrazione del bosco ubicato in località Carpelone nel Comune di Posta, su incarico del Rappresentante della ditta Agabiti Fabio snc, concessionario del Comune di Posta, Prot. 122 del 09-01-2017
- 25-10-2017 n.205 Comune di Posta, Determina del responsabile Settore Tecnico di presa d'atto della Perizia Agro-Forestale di cui al prot. 122 del 9-01-2017 e della Istruttoria di verifica della Perizia Agro-Forestale
- 06-08-2019 n. 650529 Regione Lazio, Area Urbanistica, a Regione Lazio Area VIA in relazione alla Procedura di VIA per il rinnovo autorizzazione e ampliamento cava in località Carpelone: richiesta di chiarimenti già esposti (nota prot. 705428 del 9-11-2018) ma rimasti senza riscontro. Si segnala che nel caso in relazione all'area estrattiva il Comune intendesse modificare il PRG sarà necessario valutarne l'ammissibilità.
- 15-02-2022 n.0150850, Nota Regione Lazio, Area Paesaggio, a USR e al Comune Posta per richiedere la Certificazione dell'assenza di aree percorse dal fuoco o soggette a progetti di rimboschimento per le particelle interessate dall'area estrattiva in loc. Carpelone e dal progetto di ampliamento, in relazione alla richiesta di attivazione di istanza di aggiornamento degli elaborati del PTPR, TAV B Beni Paesaggistici;
- 09-03-2022 Prot. 1581, Comune di Posta, Settore Tecnico: Certificazione aree percorse dal fuoco e soggette a progetti di rimboschimento. I terreni censiti al Foglio 21 e Particelle comprese nel progetto di Rinnovo dell'autorizzazione della cava in loc. Carpelone non risultano percorsi dal fuoco o con progetti di rimboschimento.
- 13-04-2022, n. G0454, Regione Lazio, Determinazione Direz. Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca e Foreste, Area Affari Generali e Usi Civici, avente come oggetto la Pubblicazione Istruttoria Demaniale (Dott.ssa Costanza Pellegrini) per verificare e individuare le terre di uso civico del territorio del Comune di Posta
- 10-03-2023 n. 20, Comune di Posta, Delibera Giunta Comunale per il riconoscimento dell'interesse pubblico della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce di scavo necessari agli interventi di ricostruzione post-sisma.
- Marzo-Aprile 2023, Delibere di Giunta Comunale dei Comuni di Accumuli (n. 29 del 05-04-2023), Amatrice (n.40 del 14-03-2023), Antrodoco (n. 46 del 26-04-2023), Leonessa (n. 74 del 12-04-2023) per il Riconoscimento dell'interesse pubblico della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce di scavo necessari agli interventi di ricostruzione post-sisma.

- 10-06-2023 Regione Lazio, Area VIA, Trasmissione Verbale Conferenza Servizi per Procedura di VIA per il progetto di Rinnovo autorizzazione cava di calcare in località Carpelone, Comune di Posta; proponente Società Agabiti Fabio snc – Registro Elettronico progetti: n. 26/2018.

11 Fotosimulazioni del progetto di recupero ambientale

Si riportano qui di seguito alcune viste del progetto di recupero ambientale proposto per l'intero ambito estrattivo.



Stato attuale delle cava attiva



Stato finale dopo il ripristino post ampliamento



Vista dello stato finale della cava al termine del suo ampliamento



Vista dello stato finale della cava al termine del suo ampliamento



Stato attuale delle cava dismessa



Stato finale post recupero ambientale proposto

12 Allegati tecnici alla relazione:

- **Tavola 1 : progetto di riassetto geomorfologico**
- **Tavola 2 : render del progetto di recupero ambientale proposto**

K-map scala 1:2000
Curve di livello dello stato di fatto

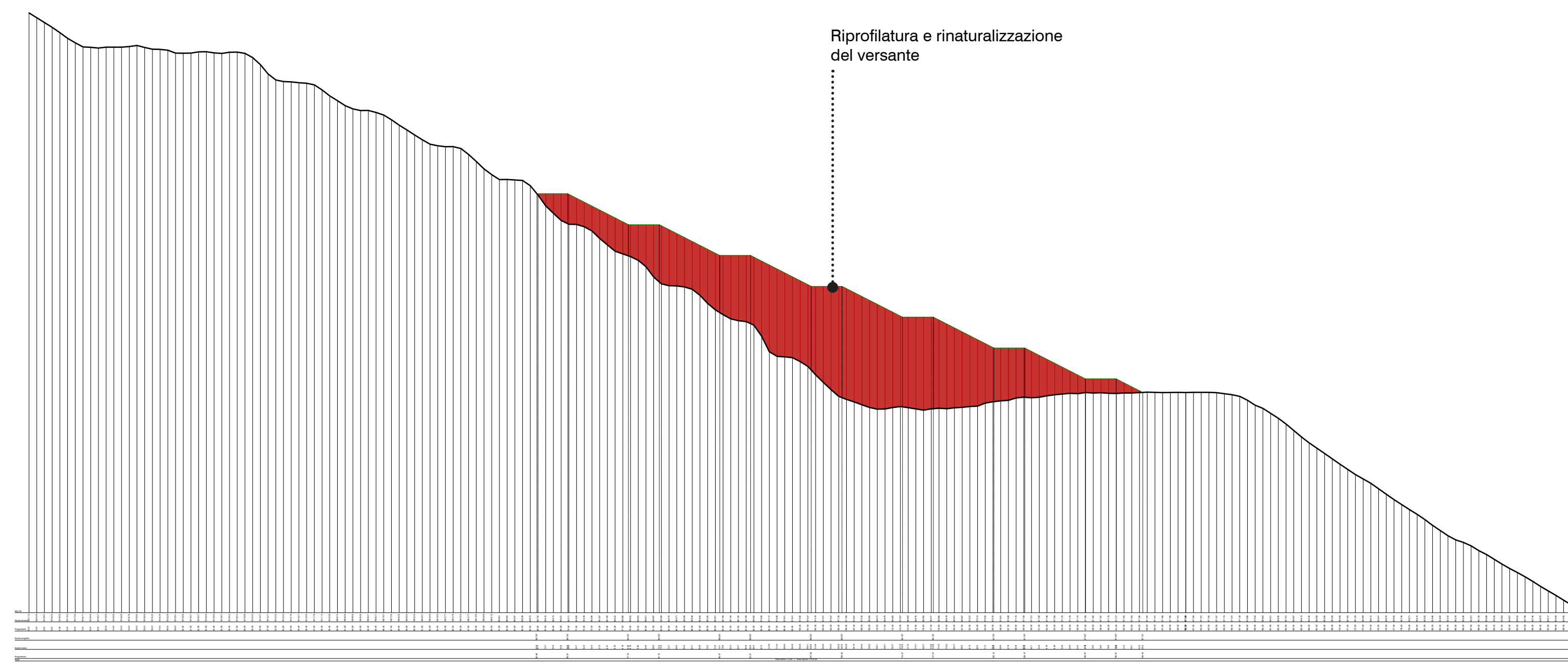
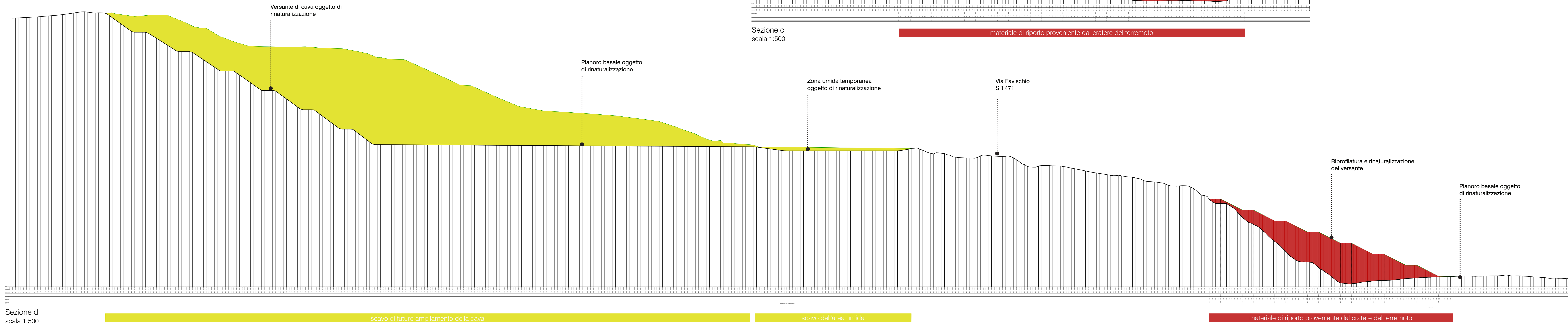
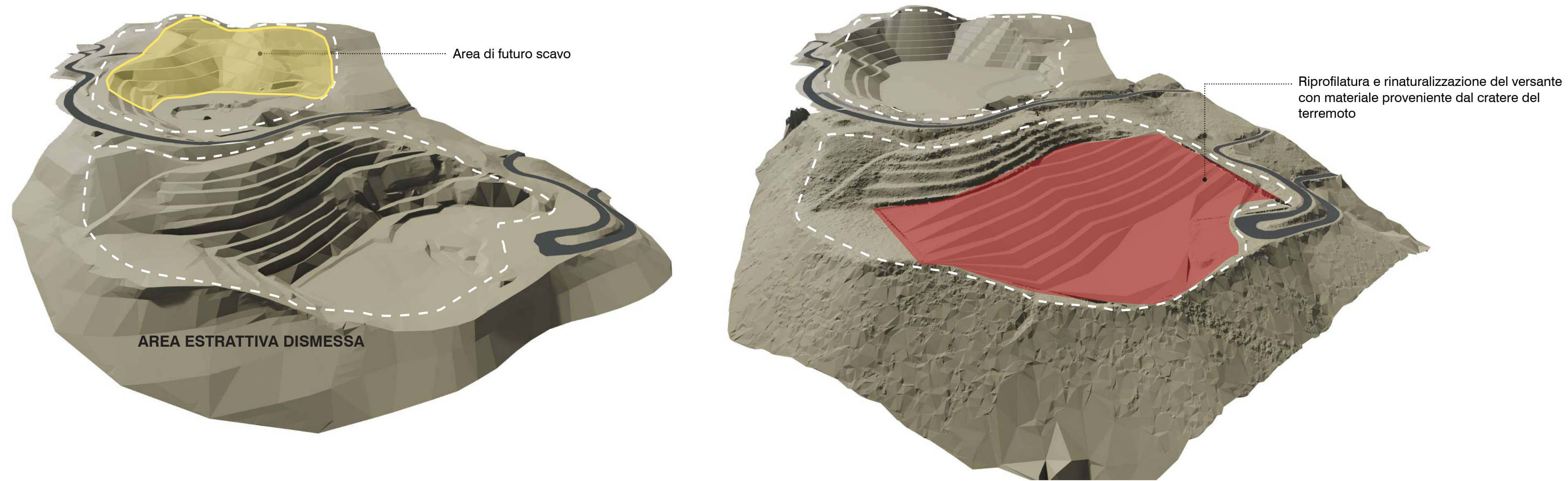
K-map scala 1:2000
Curve di livello di progetto al termine dell'attività di cavazione e con la riprofilatura del fronte di cava



Modello della morfologia attuale del terreno

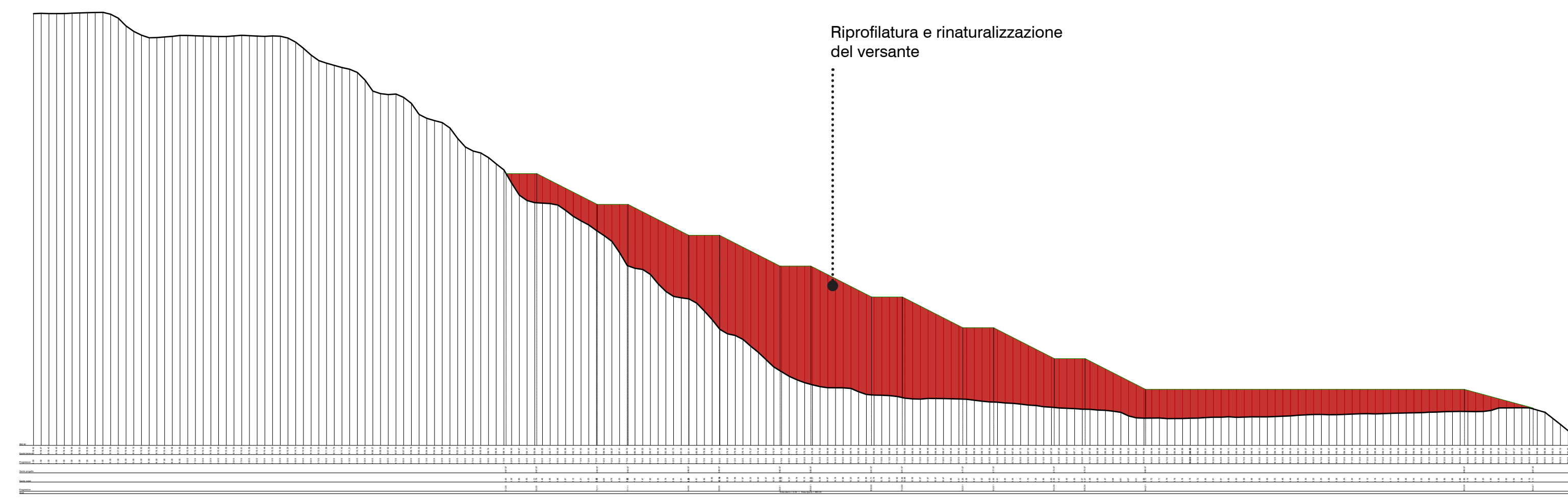
Modello del terreno finale al termine dell'attività di cavazione e con la riprofilatura del fronte di cava

AREA ESTRATTIVA ATTIVA



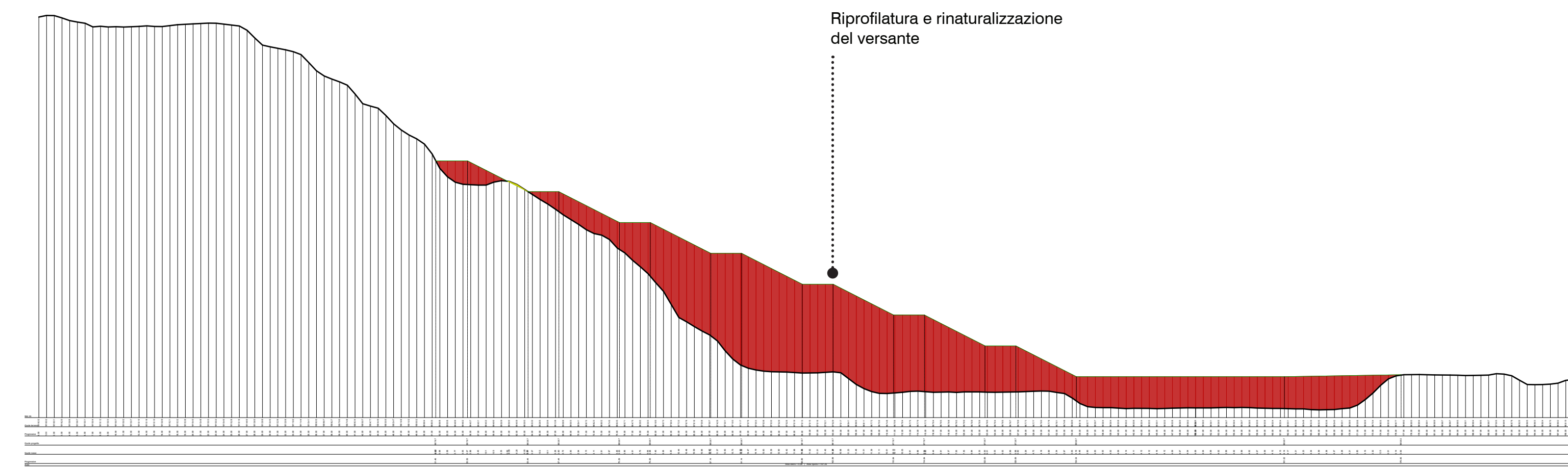
Sezione a
scala 1:500

materiale di riporto proveniente dal cratere del terremoto



Sezione b
scala 1:500

materiale di riporto proveniente dal cratere del terremoto



Sezione c
scala 1:500

materiale di riporto proveniente dal cratere del terremoto

- legenda sezioni
- profilo dello stato di fatto
 - profilo di progetto
 - riporti
 - scavi



PROPOSTA DI RIASETTO FUNZIONALE E NATURALISTICO
DELL'AMBITO ESTRATTIVO IN LOCALITÀ CARPELONE -
COMUNE DI POSTA (RI)

Progettista
StudioSiva Srl
Dott. For. Marco Sassatelli
Via Mazzini n. 9/2, 40137 Bologna
tel. +39 051 030417
e-mail: info@studiosiva.it

STUDIO DI FATTIBILITÀ

titolo elaborato
Progetto di riassetto geomorfologico

Committente
Società Agabli Fabio Snc di Samuele Agabli & C
Viale Grade Italia 3/b
06045 - Monteleone di Spoleto (PG)

revisione	oggetto	data	controllo
1			
2			
3			

Emissione: Settembre 2023
codifica elaborato
Tavola 1

scala: varie



COMUNE DI POSTA

PROPOSTA DI RIASSETTO FUNZIONALE E NATURALISTICO DELL'AMBITO ESTRATTIVO IN LOCALITÀ CARPELONE - COMUNE DI POSTA (RI)



StudioSilva Srl
Dott. For. Marco Sassatelli
Via Mazzini n. 62 - 40137 Bologna
tel. +39 051 630417
e-mail: info@studiosilva.it

STUDIO DI FATTIBILITÀ

Titolo elaborato
Render del progetto di recupero ambientale proposto

Committente
Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C
Viale Grade Italia 5/b
06045 - Monteleone di Spoleto (PG)

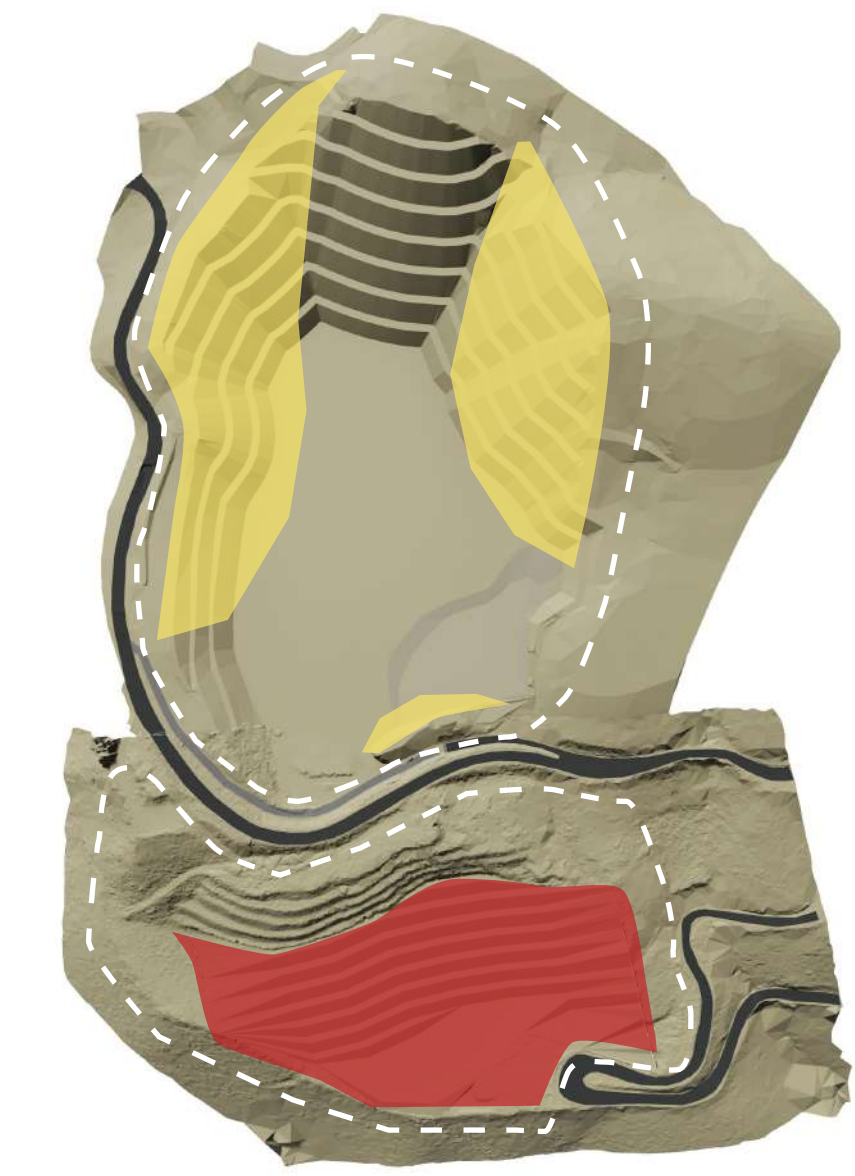
Emissione: Settembre 2023

codifica elaborato
Tavola 2

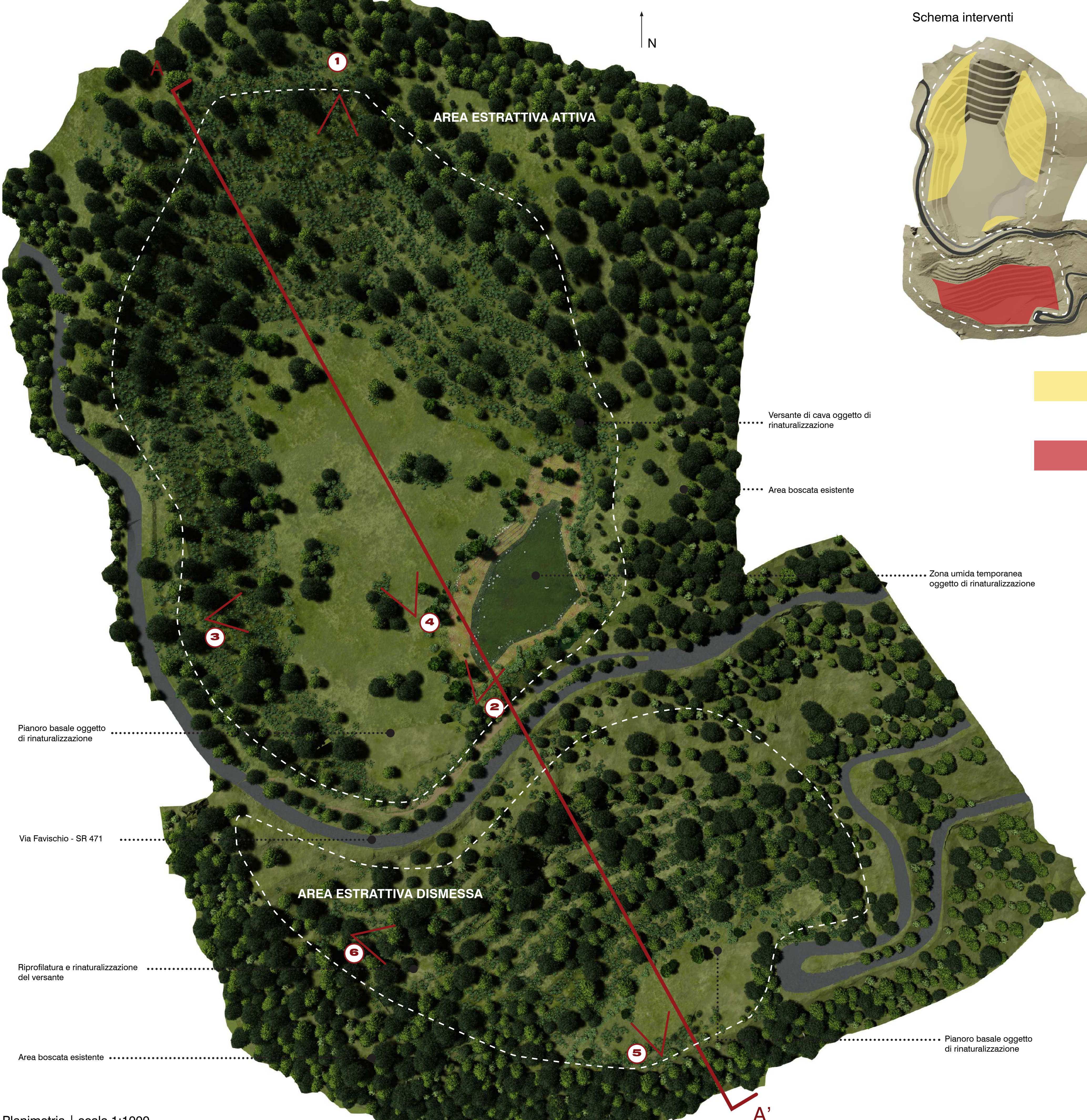
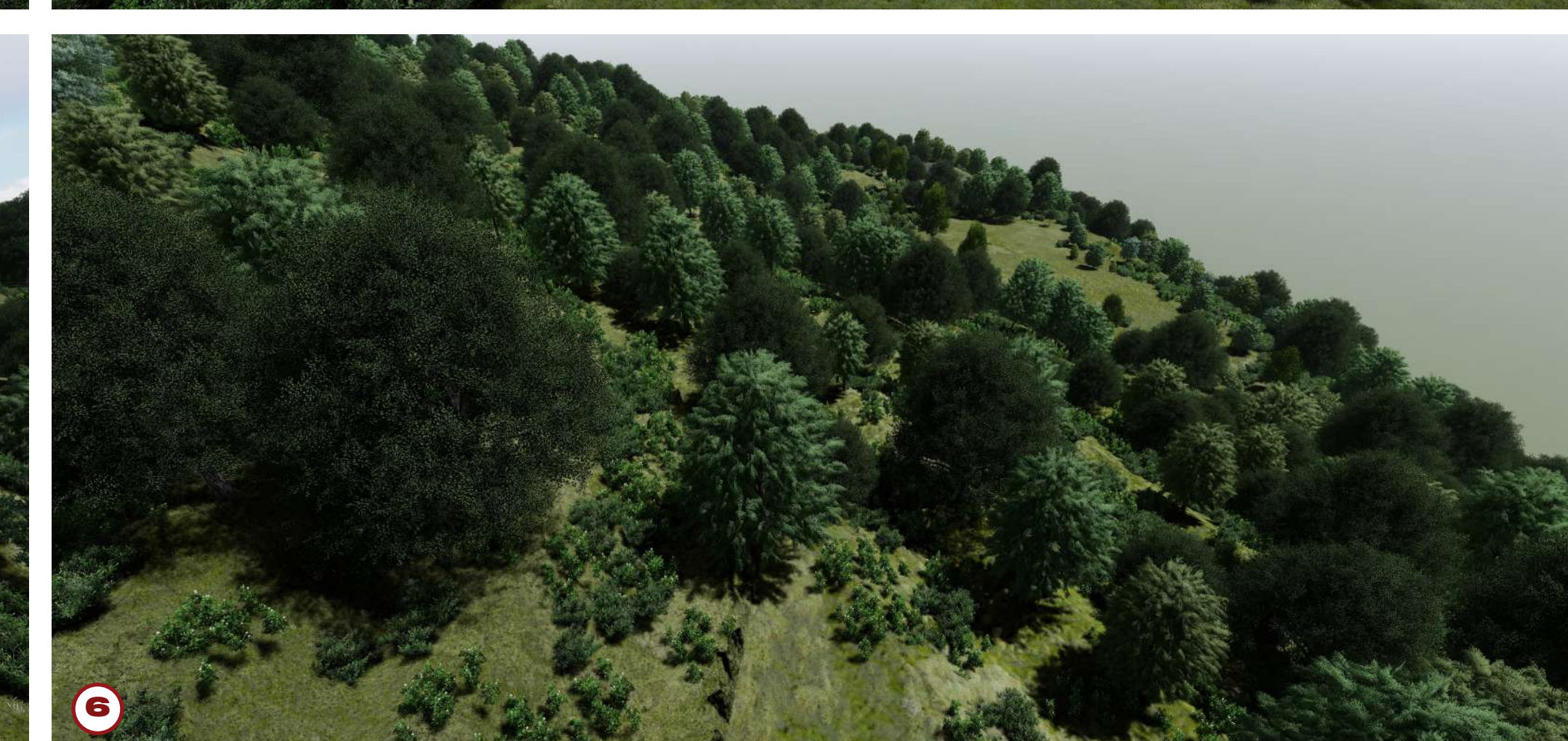
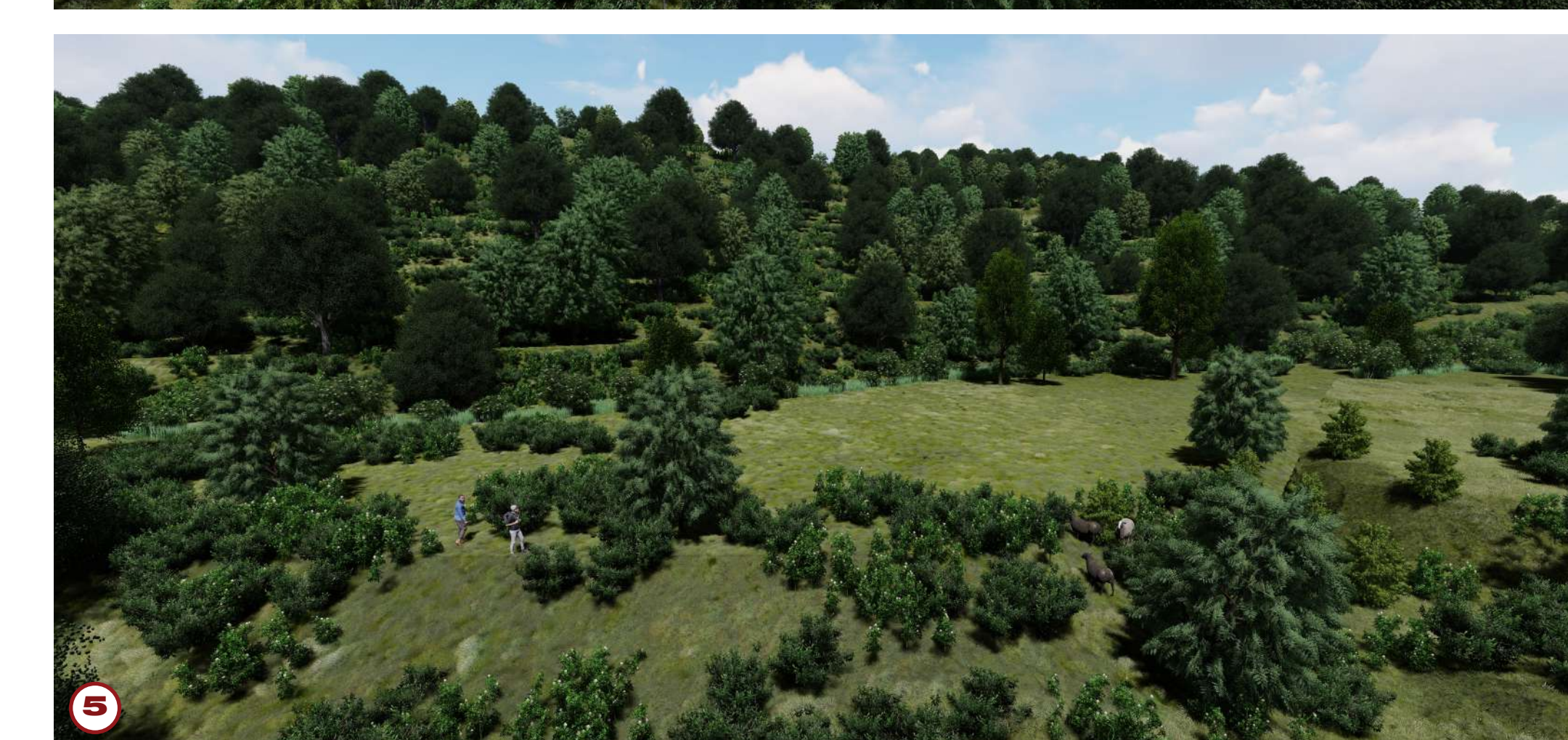
scala: varie

revisione oggetto	data	controllato
1		
2		
3		

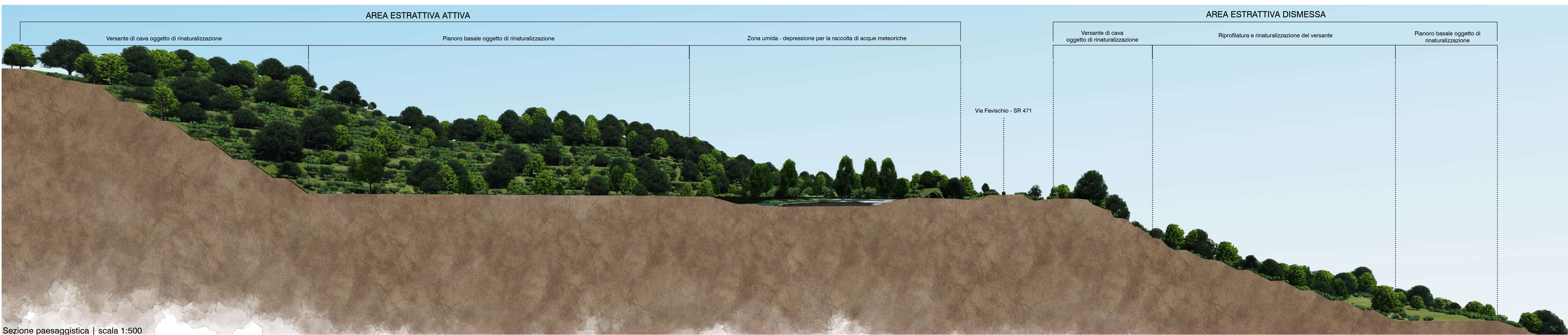
Schema interventi



- Porzione di cava attiva oggetto di futuro scavo e riprofilatura del versante.
- Riprofilatura e rinaturalizzazione del versante tramite formazione di rilevato con materiale proveniente dal cratere del terremoto e successivo riporto di terreno di coltivo per la formazione del substrato di impianto della vegetazione di progetto.



Planimetria | scala 1:1000





COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.16 del 30-09-2023

N. 16	OGGETTO: Approvazione proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo in località Carpelone - Comune di Posta.
Data	
30-09-2023	

L'anno duemilaventitre il giorno trenta del mese di settembre ore 12:15 e segg. nella sala delle adunanze consiliari.

Previa osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati in sessione ordinaria, in seduta pubblica di prima convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE
1.	Achille Pacifici	Presente	
2.	Marcello Etrusco	Presente	
3.	Francesco Marconi	Presente	
4.	Stefano Aureli	Presente (videoconferenza)	
5.	Gianluca Paoni	Presente (videoconferenza)	
6.	Maurizio De Santis	Presente	
7.	Agnese De Acutis	Assente	
8.	Paolo Santini	Assente	



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

9.	Rosella Di Cino	Assente
10.	Luigi Cesaretti	Assente
	TOTALE	Presenti 6 Assenti 4

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Raffaella Silvestrini

Il Presidente Achille Pacifici, in qualità di Sindaco dopo aver constatato che il numero degli intervenuti è legale per deliberare in sessione in seduta di Prima convocazione, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

C.C. n. 16 del 30-09-2023

Sul presente argomento relaziona il Sindaco - Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Posta è proprietario di un ambito estrattivo in Loc. Carpelone, costituito da una cava in esercizio in regime di concessione ad operatori privati ed oggetto di procedura amministrativa di ampliamento, e da una cava dismessa di cui non si è completato il recupero ambientale;

DATO ATTO che trattasi dell'unica cava presente nei territori dei Comuni del cratere sismico del 2016 e che da questa si ricavano inerti e pietra locale necessari al processo di ricostruzione post sisma;

CONSIDERATA l'importanza dell'attività produttiva per il tessuto economico e sociale per l'intera alta valle del Velino;

POSTO CHE una parte del sito è già destinata a deposito intermedio delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di costruzione del Nuovo Centro di Formazione Professionale Alberghiero e Convitto sito nel Comune di Amatrice e che ulteriori Comuni del cratere hanno rappresentato la necessità di conferire i materiali provenienti dalle attività di ricostruzione post sisma;

DATO ATTO della duplice peculiarità del sito, fonte di inerti da costruzione e deposito di terre e rocce da scavo, che contribuisce ad una più agevole opera di ricostruzione altrimenti fortemente penalizzata in assenza di ulteriori aree idonee;

RILEVATO CHE i materiali estratti dalla cava rappresentano, per la natura locale degli stessi, l'elemento atto a garantire finiture del nuovo edificato coerenti con il tessuto storico dei Comuni interessati, ciò al fine di garantire una ricostruzione che mantenga inalterata l'architettura ed il paesaggio della vallata, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai vincoli paesaggistici su questo insistenti;

VALUTATO CHE la centralità del sito, rispetto ai comuni del cratere, consentirebbe di minimizzare i costi di trasporto, le emissioni atmosferiche dei mezzi d'opera nonché il disagio alla circolazione stradale rispetto al conferimento ed estrazione da ulteriori cave ben più distanti;

CONSIDERATO, inoltre, che l'utilizzo della cava nel suo duplice aspetto, avrebbe certamente positive ricadute occupazionali a concreto vantaggio dell'intera collettività;



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

ATTESO CHE con D.G.M. n° 20 del 10/3/2023 l'Ente riconosceva l'interesse pubblico per l'intera Alta Valle del Velino della Cava di proprietà comunale del Comune di Posta in Loc. Carpelone e di esprimere parere favorevole a tutte le azioni di sostegno da intraprendere presso gli enti preposti per l'utilizzo della stessa per l'attività estrattiva dei materiali locali e come deposito delle terre e rocce da scavo necessari agli interventi di ricostruzione post sisma;

POSTO CHE analogo riconoscimento è stato sancito da ulteriori Amministrazioni Locali ricadenti nell'Alta Valle del Velino;

CONSIDERATO, in esecuzione della predetta D.G.M. n° 20/2023, che l'Ente ha provveduto a comunicazione l'attivazione del procedimento di permuta di gravame di uso civico insistente sull'area ai sensi dell'articolo 3 commi 8 bis e seguenti L. 168/2017 e smi alla Regione Lazio – Direzione Regionale Usi Civici;

VISTA la proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo in località Carpelone assunta al protocollo comunale in data 27/9/2023 – prot. 5234 dal Concessionario - Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C.;

ATTESO CHE la proposta prevede il recupero geomorfologico e naturalistico sia della cava dismessa, sia di quella attiva comprensiva di ampliamento, con l'impegno di tecniche di ingegneria e selvicoltura naturalistica che sfruttano le caratteristiche biomeccaniche e resilienza della vegetazione e la capacità di insediarsi anche su substrati poveri per garantire un consolidamento del terreno;

RITENUTO che la proposta avanzata risulta meritevole di approvazione;

VISTE le competenze in capo al Consiglio Comunale ai sensi del D.lgs 267/2000;

VISTI i pareri resi dai Responsabili dei Servizi preposti;

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. di confermare l'interesse pubblico dell'ambito estrattivo di proprietà comunale in Loc. Carpelone;
2. di approvare la proposta di riassetto funzionale e naturalistico dell'ambito estrattivo in località Carpelone assunta al protocollo comunale in data 27/9/2023 – prot. 5234 dal Concessionario - Società Agabiti Fabio Snc di Samuele Agabiti & C.;



COMUNE DI POSTA

PROVINCIA DI RIETI

3. di trasmettere al Commissario Straordinario alla Ricostruzione, la proposta progettuale di cui al punto 2) affinché siano intraprese le azioni necessarie per addivenire all'approvazione della stessa;
4. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, stante l'urgenza.

Sono le ore 12,40 la seduta è sciolta per l'esaurimento degli affari posti all'O.d.G.

VERBALE LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

Achille Pacifici

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Raffaella Silvestrini

Documento prodotto in originale informatico, firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.